

2) ente Comune di Borgo San Giovanni codice ente n. 10917	3) sigla C.C.	4) numero 31	5) data 28.09.2010
6) oggetto ESAME OSSERVAZIONI E APPROVAZIONE DEFINITIVA PIANO GOVERNO DEL TERRITORIO (P.G.T.)			

PUBBLICATO ALL'ALBO
DAL 13-10-2010 AL 28-10-2010



IL MESSO COMUNALE
di Nicola Buonsante

Copia

Prot. N. _____

Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale

Adunanza ordinaria di prima convocazione - seduta pubblica

L'anno DUEMILADIECI addì VENTOTTO
del mese di SETTEMBRE alle ore 19,00
nella Residenza Municipale, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla
legislazione vigente, si è riunito il Consiglio Comunale.

Eseguito l'appello, risultano:

- 1 - BUONSANTE NICOLA
- 2 - CALEGARI AGOSTINO
- 3 - SANTAMBROGIO CARLO
- 4 - SANGREGORIO ANTONIO
- 5 - SOVERINA PIETRO
- 6 - FELISI FRANCESCO
- 7 - LUPI GIANMARCO
- 8 - CALZARI MASSIMO
- 9 - BOTTONI BRUNO
- 10 - FRATE GIOVANNI
- 11 - BASSI ALESSANDRA
- 12 - BERGOMI MAURO
- 13 - BIANCHI PIETRO

Presenti	Assenti
1	
2	
3	
4	
5	
6	
7	
8	
9	
10	
11	
12	1

Note:

N.Reg. Pubbl.

Referto di pubblicazione
(art. 124 D.Lgs 267/2000 T.U.E.L.)

Certifico io sottoscritto Segretario Comunale su conforme dichiarazione del messo che copia del presente verbale è stata pubblicata il giorno 11.9.2010 all'albo pretorio ove rimarrà esposta per 15 giorni consecutivi.

Addì 11.9.2010

Il Segretario Comunale
F.to Dott.ssa Francesca Saragò

ASSESSORI ESTERNI:
1 - LOCATELLI AMBROGIO

Presenti Assenti

Partecipa all'adunanza la Signora Saragò Dott.ssa Francesca, Segretario del Comune.
Il Sig. Nicola Buonsante nella sua veste di Sindaco, constatato legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e invita il Consiglio a discutere e deliberare sull'oggetto sopraindicato, compreso nell'odierna adunanza.

(*) Originale oppure copia.

E' presente in sala consigliere l'Arch. Sergio Uggetti estensore del P.G.T. ed incaricato alle controdeduzioni delle osservazioni pervenute.

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATA la propria deliberazione n° 22 del 17.05.2010 con la quale veniva adottato, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 11 marzo 2005, n° 12 e s.m.i., il Piano di Governo del Territorio di Borgo San Giovanni (LO);

CONSIDERATO che:

- dal 18 maggio 2010 al 18 giugno 2010 è stato depositato, ai sensi dell'Art.13, comma 4, della Legge Regionale 11/03/2005, n° 12 e s.m.i., presso la Segreteria Comunale, per trenta giorni consecutivi, il Piano di Governo del Territorio per la presa visione da parte di chiunque ne avesse interesse;
- dal 19.05.2010 al 18.07.2010 (esteso al giorno di lunedì 19.07.2010 essendo il giorno 18 festivo) è stato affisso all'Albo Pretorio Comunale l'avviso di deposito degli atti costituenti il Piano di Governo del Territorio (P.G.T.);
- dal 18 giugno 2010 al 19 luglio 2010 (esteso al giorno di lunedì 19.07.2010 essendo il giorno 18 festivo) , entro le ore 12,00, sono state presentate, al Protocollo Comunale, le osservazioni da parte di privati cittadini;
- che nelle date sotto indicate sono pervenute al Protocollo Comunale i pareri da parte degli enti pubblici e delle istituzioni interessate sotto descritte:
 - 1 – in data 12.07.2010 – prot. n° 5156 – da parte dell'ARPA Dipartimento di Lodi;
 - 2 – in data 21.07.2010 – prot. n° 5461 - da parte dell'ASL della Provincia di Lodi;
 - 3 – in data 04.08.2010 – prot. n° 5773 – da parte della Provincia di Lodi;
- che in data 21.09.2010 – prot. n° 6750 – sono state depositate al Protocollo Comunale osservazioni da parte dell'Ufficio Tecnico Comunale;
- che dell'avvenuto deposito presso la Segreteria Comunale del Piano di Governo del Territorio è stata data informazione, mediante inserzione, ai sensi del suddetto Art.13, comma 4, della Legge Regionale 11/03/2005, n°12 e s.m.i., sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, Serie Inserzione e Concorsi, n° 20 del 19 maggio 2010 e sul quotidiano L'AVVENIRE, in data 19 maggio 2010, oltre che sul sito internet del Comune stesso;

VISTA la nota prot. n° 3867 del 18.05.2010 – redatta dall'Ufficio comunale competente e indirizzata ai sotto elencati enti:

- Regione Lombardia;
- Provincia di Lodi;
- A.R.P.A. della Lombardia – Dipartimento di Lodi;
- A.S.L. della Provincia di Lodi

con la quale veniva inoltrata la documentazione relativa al P.G.T. adottato per la formulazione delle eventuali osservazioni ai sensi dell'art. 13 comma 6 della L.R. 12/2005 e s.m.i.;

VISTI, altresì:

- le osservazioni al Piano di Governo del Territorio del Comune di Borgo San Giovanni formulate dall'A.R.P.A. della Lombardia – Dipartimento di Lodi, pervenute al Protocollo Comunale in data 12.07.2010 .prot. 5156;
- la delibera di Giunta Provinciale n° 26 del 23.07.2010, avente per oggetto: *"Variazioni al P.T.C.P. vigente (approvato con Deliberazione di C.P. n. 30 del 12/07/2005), ai sensi dell'art. 31 lettera B) degli indirizzi normativi, in Comune di Borgo San Giovanni"*;
- la delibera di Giunta Provinciale n° 27 del 27.07.2010 con la quale la Provincia di Lodi ha espresso parere di compatibilità con il P.T.C.P. vigente ai sensi dell'art. 13.5 della L.R. 12/05 e s.m.i. del P.G.T. adottato dal Comune di Borgo San Giovanni;
- la disposizione dirigenziale dell' A.S.L. di Lodi n° 203 del 19.07.2010, pervenuta in data 21.07.2010 prot. N° 5461, relativa al parere igienico-sanitario favorevole espresso in merito al P.G.T. del Comune di Borgo San Giovanni;

CONSIDERATO che sono pervenute, al Protocollo Comunale, n. 14 osservazioni e pareri così suddivisi:

- n° 3 pareri da parte degli enti pubblici e delle istituzioni interessate – numerate progressivamente dalla n° 01 alla n° 03;
 - n° 10 osservazioni da parte di privati cittadini, numerate progressivamente dalla n° 01 alla n° 10 ;
 - n° 1 osservazione da parte dell'Ufficio Tecnico Comunale, numerata progressivamente col n° 11;
- che si allegano tutte alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

DATO ATTO che l'Arch. Sergio Uggetti ha provveduto a predisporre singolarmente le controdeduzioni alle osservazioni pervenute, come da incarico conferitogli;

VISTO l'elaborato tecnico denominato "Controdeduzioni", allegato A alla presente quale parte integrante e sostanziale, contenente, fra l'altro, l'elenco delle osservazioni e dei pareri presentate e le relative controdeduzioni, di seguito singolarmente illustrate, discusse e votate:

A) OSSERVAZIONI PRESENTATE DAI SOGGETTI PRIVATI:

OSSERVAZIONE N° 1

**MARCHESI MARIA GIOVANNA, MARCHESI SILVANA E BERGOMI FLAVIA, PROT. N° 4739
DEL 24/06/2010**

Oggetto dell'osservazione

I soggetti proponenti, proprietari di due immobili identificati ai mappali 64 e 364, identificati dal punto di vista urbanistico come zone "TCRA" e "TCR1", accessibili entrambi da via Cavour, chiedono che il mappale 364 identificato nel PGT come zona "TCR1" venga variato nella zona "TCRA" per unificare la destinazione urbanistica.

I proponenti sottolineano l'imminente fusione delle due proprietà e che il mappale 64 è gravato da una servitù di passaggio a favore del mappale 364.

Controdeduzione all'osservazione

Osservazione accolta: come richiesto la zona identificata come "TCR1" viene modificata in zona "TCRA"; inoltre il perimetro del nucleo di antica formazione viene variato in modo da contenere la nuova zona "TCRA".

Vengono modificati i seguenti documenti:

DdP - DOCUMENTO DI PIANO

1 - QUADRO CONOSCITIVO E RICOGNITIVO

1.6 - tavola delle componenti del paesaggio 1:2000 e 1:5000

2 - QUADRO STRATEGICO

2.2 - tavola delle previsioni di piano 1:5000

PdR - PIANO DELLE REGOLE

2 - tavola di piano delle regole 1:5000

3 - tavola di piano delle regole 1:2000 (centro abitato)

4 - tavola degli ambiti ed elementi sottoposti a disciplina paesaggistica ed ambientale 1:2000 e 1:5000

5 - tavola della sensibilità paesistica 1:5000

Il Consigliere Sig. Pietro Bianchi dichiara di voler uscire dall'aula in quanto non si ritiene preparato sull'argomento

La proposta di accoglimento viene posta in votazione, con il seguente esito:

Consiglieri presenti e votanti: n. 11 (undici) ;

Favorevoli: n. 9 (nove);

Contrari: n. 0 (zero);

Astenuti: n. 2 (due - Sig.ri Bassi Alessandra e Frate Giovanni);

DELIBERA

di accogliere l'osservazione.

OSSERVAZIONE N° 2

MOHRBACH RAYMOND, AMMINISTRATORE DELEGATO "V.E.B.E. ELETTROMECCANICA S.P.A.", PROT. N° 4936 DEL 01/07/2010

Oggetto dell'osservazione

Il soggetto proponente, in qualità di Amministratore Delegato della V.E.B.E. Elettromeccanica S.p.a., premette che i terreni di proprietà dell'azienda sono individuati al fg. 9, mappali 303, 300 e 295 del N.C.T, sui quali il PRG attribuisce la destinazione urbanistica di "Zona D3 - Industria di completamento" e che il PGT li identifica come "TCP1 - Tessuto consolidato produttivo".

Il proponente chiede che vengano riviste le aree di loro proprietà e più precisamente che:

- a) venga considerato l'atto di scrittura di Permuta di Diritti Reali con la quale la società DE BERG S.r.l. rinuncia al diritto di passaggio pedonale e carraio della strada a nord dell'ambito (fg. 9, mappali 121 e 129), trasferendo tale permuta sui terreni a ovest dell'ambito individuati al fg.9, mappali 299, 304, 301, 296;
- b) venga modificata la ST dell'area del PGT riportandola alle stesse condizioni previste nel PRG;
- c) la fascia a verde piantumato "AR2/a", riduce la ST e di conseguenza la superficie edificatoria dell'ambito già prevista dal PRG, chiede che essa rientri nella superficie fondiaria, e quindi conteggiata nel calcolo di UF e di Rc, e che resti privata e conteggiata nel 15% del verde privato;
- d) venga tolto il vincolo di TAC1;
- e) mantenga la seguente capacità edificatoria: Sf=St di 5.420,00 mq; Uf di 0,70 mq/mq (3.794,00 mq); Rc del 50% (2.710,00 mq).

Controdeduzione all'osservazione

Osservazione parzialmente accolta

Si accoglie la richiesta di modifica della St e della slp; non si accoglie invece la richiesta di eliminare dal comparto il titolo abilitativo convenzionale poiché lo si ritiene necessario per la stipulazione degli impegni in convenzione.

Modifica delle schede nel documento di piano, nel piano dei servizi e nel PUGSS del comparto TAC 1; in particolare vengono modificati i seguenti documenti:

DdP - DOCUMENTO DI PIANO

2 - QUADRO STRATEGICO

2.5 - schede degli ambiti di trasformazione

PdS - PIANO DEI SERVIZI

1 - relazione del piano dei servizi

2 - schede del piano dei servizi

7 - allegato PUGSS - relazione

Dati tecnici dell'ambito ADOZIONE:

- St: mq 5.580
- Sf: mq 4.641
- S.l.p. totale: mq 2.785

Dati tecnici dell'ambito APPROVAZIONE:

- St: mq 5.420
- Sf: mq 4.641
- S.l.p. totale: mq 3.794

La proposta di parziale accoglimento viene posta in votazione, con il seguente esito:

Consiglieri presenti e votanti: n. 11 (undici) ;

Favorevoli: n.9 (nove);

Contrari: n. 2 (due - Sig.ri Bassi Alessandra e Frate Giovanni) ;

Astenuti: n. 0 (zero);

DELIBERA

di accogliere parzialmente l'osservazione.

OSSERVAZIONE N° 3

CORVI FRANCESCA E CORVI LUCA, PROT. N° 5298 DEL 15/07/2010

Oggetto dell'osservazione

I soggetti proponenti sono proprietari dell'area individuata al Fg. 9, mappale 416 del NCT in fregio alla nuova viabilità via Kennedy e comprendente anche una porzione dei mappali 414 (1.390 mq) e 417 (2.390 mq) le quali aree sono state donate al Comune.

I proponenti sottolineano che gli accordi intercorsi (sanciti nella Delibera n° 10 del 19/04/2008) e lo stesso atto di donazione prevedevano che la volumetria residenziale ceduta per il completamento della via Kennedy, fosse mantenuta e trasferita al Piano di Lottizzazione adiacente con un indice di 1mc/mq. La volumetria complessiva risultava di 8.128 mc, pari a 2.709 mq di SLP. Inoltre, il PGT individua l'area come "ATR6" riducendo la SLP a 1.724 mq, riferita alla sola area di proprietà al netto delle aree donate.

Per quanto sopra esposto i proponenti chiedono di rispettare gli accordi e la delibera di c.c. n° 10/2008, riportando la volumetria dell'ATR6 a mc 8128 pari ad una slp di 2709 mq.

Controdeduzione all'osservazione

Osservazione parzialmente accolta

Dopo una verifica dello stato attuale e una rimisurazione del lotto interessato dalla osservazione, si modifica il valore della slp da 1.724 mq a 2.485 mq; conseguentemente il numero di abitanti teorici dell'ATR6 sale a 53 unità.

Tali modifiche sono riportate nelle schede nel documento di piano, nel piano dei servizi e nel PUGSS del comparto ATR 6; In particolare vengono modificati i seguenti documenti:

DdP - DOCUMENTO DI PIANO

2 - QUADRO STRATEGICO

2.5 - schede degli ambiti di trasformazione

PdS - PIANO DEI SERVIZI

1 - relazione del piano dei servizi

2 - schede del piano dei servizi

7 - allegato PUGSS - relazione

Dati tecnici dell'ambito ADOZIONE:

· St:	mq 5.172
· Sf:	mq 5.172
· S.l.p. totale:	mq 1.724
· Abitanti teorici:	37

Dati tecnici dell'ambito APPROVAZIONE:

· St:	mq 5.172
· Sf:	mq 5.172
· S.l.p. totale:	mq 2.485
· Abitanti teorici:	53

La proposta di parziale accoglimento viene posta in votazione, con il seguente esito:

Consiglieri presenti e votanti: n. 11 (undici) ;

Favorevoli: n 9 (nove) ;

Contrari: n. 2 (due - Sig.ri Bassi Alessandra e Frate Giovanni) ;

Astenuti: n. 0 (zero);

DELIBERA

di accogliere parzialmente l'osservazione.

OSSERVAZIONE N° 4

CORVI FRANCESCA E CORVI LUCA, PROT. N° 5299 DEL 15/07/2010

Oggetto dell'osservazione

I soggetti proponenti, proprietari dell'area individuata catastalmente al Fg. 9, mappale 415 avente una superficie di circa 40.935 mq, sulla quale il PGT prevede due ambiti di trasformazione residenziale "ATR1" e "ATR2", di cui l'ATR1 è destinato in parte a Piano di Zona, chiedono che le aree per edilizia economico popolare vengano ripartite fra tutti gli ATR, in proporzione alle rispettive SLP.

Controdeduzione all'osservazione

Osservazione non accolta.

La previsione definita dal Piano di Governo del Territorio è coerente con i disposti di cui alla l.r. 12/2005 e s.m.i. (art.8, comma 2, lettera c), secondo cui il Documento di Piano determina "le politiche di intervento per la residenza ivi comprese le eventuali politiche per l'edilizia residenziale pubblica", nonché espressione degli Obiettivi assunti dall'Amministrazione Comunale.

Nella fattispecie, il Documento di Piano del Comune di Borgo San Giovanni, provvede ad individuare gli Ambiti di trasformazione, definendone: gli indici urbanistico-edilizi, le vocazioni funzionali e i criteri di negoziazione, nonché i criteri di intervento.

In ciò, avendo rilevato - in fase di implementazione dello strumento PGT - che, rispetto all'orizzonte attuativo del Documento di Piano, - vi era la concreta possibilità che, a livello locale si formasse l'insorgenza di un fabbisogno abitativo di matrice "sociale"; al fine di evitare di dover successivamente avviare una specifica procedura di variante al Piano dei Servizi; l'Amministrazione Comunale ha valutato come opportuno - in termini di economicità ed efficienza dell'azione amministrativa - provvedere, già in fase di definizione del Piano di Governo del Territorio, all'individuazione di un unico Ambito di Trasformazione che prevedesse la realizzazione di interventi di edilizia residenziale pubblica.

In relazione al tema della previsione insediativa, pare opportuno ricordare che, per preciso disposto della l.r. 12/2005 e s.m.i., gli immobili interessati da individuazione di "ambito di Trasformazione" - definiti in seno al Documento di Piano - non hanno un carattere di edificabilità effettiva fintanto che la vocazione insediativa agli stessi attribuita non sia stata consolidata mediante approvazione, da parte dell'Amministrazione Comunale, di specifico Piano Attuativo, corredato da sottoscrizione di relativa Convenzione. L'attribuzione della "vocazione insediativa" ha validità quinquennale. Decorso il suddetto termine senza che l'ambito abbia trovato attuazione, l'individuazione decade così come ogni individuazione definita ai soli effetti del Documento di Piano.

Nel caso specifico, diversamente, essendo l'Ambito oggetto di Osservazione incluso all'interno delle previsioni del Piano dei Servizi, l'individuazione dello stesso si intende avente carattere

prescrittivo e vincolante per il regime dei suoli e corrisponde a dichiarazione di "interesse pubblico" verso l'intervento ad esso correlato.

La modalità attuativa individuata per l'Ambito in oggetto è quella del Piano di Zona, da strutturare secondo gli indici ed i parametri urbanistici definiti dallo strumento di governo del territorio.

In ciò, dal punto di vista metodologico, l'attribuzione di un indice di trasformazione analogo a quello definito per gli altri Ambiti di Trasformazione - individuati dal Documento di Piano - sottolinea la volontà, espressa da parte dell'Amministrazione, di non indurre meccanismi di carattere sperequativo e/o speculativo in rapporto al delicato tema della rendita fondiaria e rispetto alla generazione di valore immobiliare.

Per quanto attiene la scelta localizzativa, sviluppata in fase di definizione del Piano, la stessa è stata operata, da un lato, valutando la posizione dell'ambito di trasformazione rispetto al centro "sociale" e "di servizi" del paese, nella volontà di evitare la formazione di "isole" sociali e di evitare la frammentazione degli spazi afferenti "la città pubblica".

Per quanto attiene infine la scelta di "compattezza" della destinazione funzionale, la stessa è stata dettata dalla volontà, da parte dell'Amministrazione Comunale, di perseguire un miglior livello di efficacia e fattibilità della politica pubblica posta alla base della scelta attuativa, che nella fattispecie si ricorda coincidere con "la risposta ad una domanda insediativa endogena, di carattere residenziale e pubblico".

L'efficacia della previsione, si intende misurata in rapporto a quello che è l'obiettivo generale che l'Amministrazione si è posta, ovvero il miglioramento della qualità dei Servizi, che, nel caso specifico, viene perseguito prevedendo la possibilità di provvedere alla realizzazione di interventi di "edilizia residenziale pubblica" nel momento in cui sia accertata la presenza di una domanda insediativa sociale di natura endogena, (rispondendo dunque ad un bisogno espresso dalla cittadinanza e non assoggettato a pressioni esterne riconducibili al mercato immobiliare).

La fattibilità della previsione, si intende misurata in rapporto a quelli che sono i limiti connaturati all'azione amministrativa, che si manifestano in caso di inerzia del soggetto attuatore; ovvero in rapporto a quelle che sono le azioni ed i procedimenti (in termini di iter e tempistiche) che un'Amministrazione Comunale può utilizzare al fine di perseguire un obiettivo di interesse generale.

Rispetto a questo secondo punto, la scelta di collegare l'intervento di edilizia residenziale pubblica ad un unico Ambito di Trasformazione (e dunque ad un unico soggetto privato), riduce – a livello procedimentale - il numero di controparti potenzialmente coinvolte dalla necessità di avviare procedure pubbliche di attuazione della politica/azione indicata dal PGT.

In relazione al presente punto, e a livello generale, si ricorda infine che la previsione insediativa espressa – oggetto della presente osservazione –, così come ogni altra previsione definita dal Piano di Governo del Territorio, non può essere intesa come funzionale al perseguimento di un interesse privato, ma deve essere letta e trattata come elemento che contribuisce al perseguimento di quello che è l'interesse pubblico generale.

La proposta di non accoglimento viene posta in votazione, con il seguente esito:

Consiglieri presenti e votanti: n. 11 (undici) ;

Favorevoli: n 9 (nove) ;

Contrari: n. 2 (due - Sig.ri Bassi Alessandra e Frate Giovanni) ;

Astenuti: n. 0 (zero);

DELIBERA

di respingere l'osservazione.

OSSERVAZIONE N° 5

CORVI FRANCESCA E CORVI LUCA, PROT. N° 5300 DEL 15/07/2010

Oggetto dell'osservazione

I soggetti proponenti sono proprietari dell'area individuata catastalmente al Fg.9, mappale 7, con una superficie complessiva di 4.400 mq, priva di costruzioni ma completamente urbanizzata, individuata nel PRG come zona a "standard residenziale" e nel PGT viene prevista una fascia di rispetto a verde piantumato nel quale non è consentita nessuna edificazione. I proponenti chiedono di quantificare un indice di edificabilità potenziale, a fronte di una cessione gratuita dell'area al comune che sarà effettuata contestualmente all'utilizzazione dei diritti edificatori su altre aree edificabili previste dal PGT.

Controdeduzione all'osservazione

Osservazione non accolta.

La l.r. 12/2005 e s.m.i. (art.11, comma 2) prevede la facoltà per i Comuni, nell'ambito di definizione del PGT – e in particolare del Piano delle Regole – di "attribuire a tutte le aree del territorio comunale, ad eccezione delle aree destinate all'agricoltura e di quelle non soggette a trasformazione urbanistica, un identico indice di edificabilità territoriale, inferiore a quello minimo fondiario, differenziato per parti del territorio comunale, disciplinandone altresì il rapporto con la volumetria degli edifici esistenti, in relazione ai vari tipi di intervento previsti".

Tale prerogativa non costituisce obbligo per il Comune, che valuta l'opportunità di applicazione dello strumento perequativo in rapporto alla sussistenza dell'esigenza – che dovrà essere espressa all'interno del Piano dei Servizi – di addivenire all'acquisizione di aree per attrezzature e servizi funzionali al perseguimento di un obiettivo o di una politica pubblica.

L'acquisizione a patrimonio comunale di nuove aree determina la necessità, da parte del Piano dei Servizi:

- di individuare le suddette "nuove aree" all'interno della cartografia del Piano dei Servizi;
- di prevederne i "termini di qualificazione", ovvero le modalità secondo cui le eventuali aree, acquisite in applicazione del disposto della perequazione urbanistica, possano essere considerate come "servizi" per la cittadinanza;
- di valutarne i costi di gestione e manutenzione in rapporto ai costi generali definiti dal Piano dei Servizi per la gestione della città pubblica.

La sopra richiamata necessità previsionale è ben leggibile all'interno del medesimo art. 11, comma 2, in cui viene esplicitato che: "in caso di avvalimento di tale facoltà" - ovvero di utilizzo del principio di perequazione urbanistica - "nel piano delle regole è inoltre regolamentata la cessione gratuita al comune delle aree destinate nel piano stesso alla realizzazione di opere di urbanizzazione, ovvero di servizi ed attrezzature pubbliche o di interesse pubblico o generale, da effettuarsi all'atto della utilizzazione dei diritti edificatori, così come determinati in applicazione di detto criterio perequativo."

La l.r.12/2005 e s.m.i., dunque, consente alle Amministrazioni Comunali, mediante la definizione del PGT, di attribuire, ad ambiti aventi connotazione "di interesse pubblico" (ovvero interessati da progettualità che siano richiamate all'interno del Piano dei Servizi), l'attribuzione di un indennizzo quantificato in termini di "capacità edificatoria" commerciabile, in modo tale da consentire alle Amministrazioni Comunali di provvedere, laddove necessario, all'acquisizione di aree senza dover ricorrere all'attuazione sistematica di procedure a carattere espropriativo.

Nel caso in esame,

- preso atto che all'interno del Piano Regolatore vigente le aree oggetto di Osservazione erano interessate da previsione azionativa "a standard urbanistico";
- tenuto conto della posizione che le suddette aree presentano rispetto al centro abitato;
- nonché avendo presente il fatto che, per preciso disposto della l.r. 12/2005 e s.m.i. "I vincoli preordinati all'espropriazione per la realizzazione, esclusivamente ad opera della pubblica amministrazione, di attrezzature e servizi previsti dal piano dei servizi hanno la durata di cinque anni, decorrenti dall'entrata in vigore del piano stesso. Detti vincoli decadono qualora, entro tale termine, l'intervento cui sono preordinati non sia inserito, a cura dell'ente competente alla sua realizzazione, nel programma triennale delle opere pubbliche e relativo aggiornamento, ovvero non sia stato approvato lo strumento attuativo che ne preveda la realizzazione.";

l'Amministrazione Comunale ha valutato come non utile, al fine del completamento del disegno della città pubblica, prevedere che l'acquisizione e la trasformazione degli immobili oggetto di Osservazione debba essere "posta in carico" alla collettività, ritenendo che l'individuazione di aree per attrezzature e servizi lungo un asse viabilistico di scorrimento - come quello presente in prossimità dell'immobile - non possa essere considerato "utilmente fruibile" da parte della cittadinanza e pertanto "non migliorativo per lo stato dei servizi esistenti".

Mancando una condizione di "interesse pubblico" all'acquisizione suddette - e dunque una motivazione che legittimi un provvedimento di indennizzo -, non si è ritenuto pertanto che sussistesse alcuna motivazione per cui il Documento di Piano (ovvero il Piano delle Regole) avrebbe dovuto provvedere, a vantaggio della proprietà, l'attribuzione di capacità edificatoria di carattere perequativo.

Anche per la suddetta motivazione, in rapporto alla possibilità di applicazione prevista dalla l.r. 12/2005 e s.m.i., a livello comunale, non è stato definito o confermato, in sede di redazione del PGT, alcun intervento programmatico che richiedesse l'applicazione di un modello perequativo di tipo "diffuso" (o urbanistico). A ciò va aggiunto poi il fatto che l'eventuale riconferma della previsione "a standard" indicata dall'azzoneamento del Piano Regolatore Generale vigente, avrebbe esposto l'Amministrazione al rischio di dover corrispondere - in caso di mancata acquisizione delle aree da parte pubblica entro 5 anni - un indennizzo alla proprietà, andando a determinare un costo aggiuntivo per la gestione delle risorse comunali.

Dunque, pur avendo voluto dare informazione dell'esistenza del principio di "perequazione urbanistica", in seno al Documento di Piano, (in forma di citazione metodologica con riferimento alla l.r. 12/2005), il sopra richiamato principio non ha trovato alcuna applicazione formale all'interno del PGT del Comune di Borgo San Giovanni.

Il Piano di Governo del Territorio adottato, infatti, applica unicamente la modalità perequativa prevista dall'articolo 11, comma 1 della l.r. 12/2005 e s.m.i., definita "Perequazione di Comparto"; e, nell'applicazione di tale modello, il Documento di Piano individua, per ciascun Ambito di Trasformazione, l'assetto organizzativo che dovrà assumere la trasformazione, ovvero provvede ad indicare quali aree, in fase di Pianificazione Attuativa, si intendono da destinare: a edificazione privata, a opere di urbanizzazione primaria, a cessione per realizzazione di opere di urbanizzazione secondaria, a interventi di mitigazione ambientale, ad edificazione di carattere sociale (se prevista).

Anche in questo caso però corre l'obbligo di evidenziare come, rispetto all'Osservazione in esame, gli immobili di proprietà del richiedente non rientrino in alcuno degli Ambiti di Trasformazione previsti dal Piano di Governo del Territorio, né l'eventuale trasformazione degli stessi sarebbe in grado di produrre un beneficio diretto all'uno o all'altro Ambito.

Per la suddetta motivazione gli immobili oggetto di Osservazione sono stati esclusi dal modello perequativo "di Comparto", demandando ad esclusiva facoltà e vantaggio della parte privata l'attuazione dei disposti di cui al Piano delle Regole.

La proposta di non accoglimento viene posta in votazione, con il seguente esito:

Consiglieri presenti e votanti: n. 11 (undici) ;

Favorevoli: n. 9 (nove) ;

Contrari: n. 0 (zero);

Astenuti: n. 2 (due - Sig.ri Bassi Alessandra e Frate Giovanni);

DELIBERA

di respingere l'osservazione.

OSSERVAZIONE N° 6

PEDRAZZINI GIOVANNI, PROT. N° 5335 DEL 16/07/2010

Oggetto dell'osservazione

Il soggetto proponente chiede:

- a) uno studio dettagliato e puntuale della viabilità prevista nel PGT con l'annullamento della previsione della nuova viabilità e con il reinserimento della viabilità individuata dal PRG come prolungamento della SP 140 poi deviata per il nuovo corso per l'autostrada e per l'alta velocità;
- b) che venga eliminato il Piano di Recupero "PR3" (Cascina Sacchelle) e l'ambito di trasformazione residenziale "ATR5";
- c) che vengano eliminati i piani di recupero "PR2" e "PR7" (Cascina Cà dell'Acqua) e la volumetria risparmiata venga ridistribuita all'interno del centro abitato.

Controdeduzione all'osservazione

Osservazione 6a: non accolta

Nelle premesse all'osservazione si fa riferimento ad un asse stradale presente nel PRG vigente che in realtà risulta cancellato dalla approvazione con presa d'atto delle modifiche d'ufficio apportate dalla Giunta Provinciale (con delibera n° 18 del 31/01/2006) n° 12 del 20/04/2006.

Asse stradale che era stato cancellato su richiesta della Provincia di Lodi in funzione del nuovo tracciato della SP 140, con la definizione di una strategia viabilistica alternativa ben definita .

Il tracciato coinvolgeva un'ambito che il PGT, in allineamento con il PTCP della Provincia di Lodi ha definito strategico dal punto di vista del sistema fisico-naturale e paesistico con la perimetrazione di un comparto definito come ulteriore tassello del PLIS dei Sillari .In particolare il PTCP , all'interno dei progetti relativi a sistemi naturali complessi, individua il corridoio C2 Sillaro come corridoio di valorizzazione paesistico-ambientale dei canali costituenti l'armatura del sistema ambientale.

Oltre alla valenza ambientale del contesto , all'interno del sistema della viabilità del piano dei servizi del PGT , non è stata mai presa in considerazione la soluzione scartata nel 2006 in quanto sia dal punto di vista della strategia del sistema che dal punto di vista dell'ottimizzazione delle risorse , questa soluzione viabilistica (che avrebbe tra l'altro richiesto una nuova rotatoria di connessione) non presenta un rapporto costi-benefici adeguato rispetto alle scelte che il piano ha concretizzato negli elaborati di progetto.

Un'altro ostacolo deriva anche dalla difficoltà di sostenere economicamente urbanizzazioni legate da ambiti di trasformazione che non avrebbero sicuramente potuto trovare localizzazione in un contesto caratterizzato da un elevata valenza ambientale.

La proposta di **non accoglimento** viene posta in votazione, con il seguente esito:

Consiglieri presenti e votanti: n. 11 (undici) ;

Favorevoli: n. 9 (nove) ;

Contrari: n. 0 (zero);

Astenuti: n. 2 (due - Sig.ri Bassi Alessandra e Frate Giovanni);

DELIBERA

di respingere l'osservazione.

Osservazione 6b: non accolta

Nelle premesse all'osservazione si fanno errati riferimenti alle modalità di attuazione del comparto ATR5 , che come specificato nella scheda del documento strategico è subordinato alla demolizione del solo edificato prefabbricato di recente costruzione con la conseguente dismissione dell'attività zootecnica insediata ed il ripristino ad area agricola del sedime .

Questa strategia mira essenzialmente ai seguenti obiettivi :

- l'eliminazione dei fabbricati di recente costruzione non facenti parte dell'impianto storico della cascina
- il ripristino del terreno agricolo;
- Il recupero delle volumetrie in ambiti maggiormente consoni dal punto di vista urbanistico;
- la riduzione del consumo di suolo in quanto l'intervento si configura come recupero.

Va comunque rilevato che il territorio di Borgo è soggetto ad un regolamento di igiene ASL che prevede distanze di 100 m per bovini e 200 per suini, ma che comunque non precluderebbero l'intervento per i motivi sopra esposti.

La proposta di **non accoglimento** viene posta in votazione, con il seguente esito:

Consiglieri presenti e votanti: n. 11 (undici) ;

Favorevoli: n 9 (nove);

Contrari: n. 0 (zero);

Astenuti: n. 2 (due - Sig.ri Bassi Alessandra e Frate Giovanni);

DELIBERA

di respingere l'osservazione.

Osservazione 6c: parzialmente accolta

Si precisa che a seguito del parziale accoglimento dell'osservazione n° 9 da parte del soggetto proponente Gallotti Giovanni legale rappresentate "Azienda agricola San Giovanni Soc. Coop. a.r.l.", Gallotti Andrea, Gallotti Francesco e Baronchelli Giuseppe legale rappresentante "Baronchelli S.S. Società Agricola Cà dell'Acqua" è stata eliminata la previsione dell'ambito di recupero PR7.

Modifica delle schede nel documento di piano, nel piano dei servizi e nel PUGSS del comparto PR2 ed eliminazione negli stessi elaborati del comparto PR7; in particolare vengono modificati i seguenti documenti:

DdP - DOCUMENTO DI PIANO

1 - QUADRO CONOSCITIVO E RICOGNITIVO

1.4 - tavole degli usi del suolo 1:5000

2 - QUADRO STRATEGICO

2.2 - tavola delle previsioni di piano 1:5000

2.5 - schede degli ambiti di trasformazione

PdS - PIANO DEI SERVIZI

1 - relazione del piano dei servizi

2 - schede del piano dei servizi

4 - tavola di piano dei servizi

7 - allegato PUGSS - relazione

PdR - PIANO DELLE REGOLE

2 - tavola di piano delle regole 1:5000

3 - tavola di piano delle regole 1:2000 (cascine e frazioni)

La proposta di parziale accoglimento viene posta in votazione, con il seguente esito:

Consiglieri presenti e votanti: n. 11 (undici);

Favorevoli: n 9 (nove);

Contrari: n. 0 (zero);

Astenuti: n. 2 (due - Sig.ri Bassi Alessandra e Frate Giovanni);

DELIBERA

di accogliere parzialmente l'osservazione.

OSSERVAZIONE N° 7

RODERI GIUSEPPE, SEMENZA MARIO E SEMENZA CARLO, PROT. N° 5340 DEL 16/07/2010

Oggetto dell'osservazione

I soggetti proponenti, proprietari dell'area individuata al NCT al Fg. 9, mappale 87, individuata nel PRG in parte come area a "standard residenziale" e in parte come "Zona E3 - agricola a future destinazioni insediative", con una superficie fondiaria di 6.300 mq, e nel PGT, su tale area viene prevista un "area di mitigazione", i proponenti chiedono:

- a) che venga modificata la destinazione prevista dal PGT, valorizzando la vocazione residenziale e/o produttiva dell'area;
- b) che venga modificata la destinazione prevedendo il naturale completamento degli ambiti già previsti (ATR1-ATR2 e ATP4) con un ambito di trasformazione residenziale e/o produttivo.

Controdeduzione all'osservazione

Osservazione non accolta

La strategia di piano prevede tra gli obiettivi prioritari dello scenario strategico del documento di piano del PGT, la creazione di una ampia fascia a verde piantumato che si caratterizza come barriera verde tra gli ambiti del tessuto residenziale e quelli a destinazione produttiva al fine di ridefinire urbanisticamente i due ambiti attualmente parzialmente integrati.

Questa barriera è strutturata in maniera diversificata attraverso ambiti di mitigazione privati e pubblici ed aree a verde pubblico attrezzato, articolandosi negli spazi non edificati tra il tessuto urbano residenziale, quello consolidato produttivo e i nuovi ambiti di trasformazione.

La linea della barriera a verde è stata inoltre applicata anche alla fascia contigua alla strada provinciale per ovvi motivi di traffico e delle ripercussioni in termini di rumore ed inquinamento atmosferico.

L'ambito oggetto dell'osservazione viene a trovarsi all'incrocio di queste due fasce a verde piantumato previste e quindi non può essere valorizzata la "vocazione" edificatoria" a cui si accenna in quando in contraddizione alle scelte del sistema strategico del verde previsto dal PGT.

La proposta di non accoglimento viene posta in votazione, con il seguente esito:

Consiglieri presenti e votanti: n. 11 (undici);

Favorevoli: n 9 (nove);

Contrari: n. 0 (zero);

Astenuti: n. 2 (due - Sig.ri Bassi Alessandra e Frate Giovanni);

DELIBERA

di respingere l'osservazione.

Prima di iniziare l'illustrazione dell'osservazione seguente, la Consigliera Alessandra Bassi si allontana dall'aula consiliare essendo direttamente interessata.

OSSERVAZIONE N° 8

PEDRAZZINI PIER GIORGIO, PROT. N° 5342 DEL 16/07/2010 E SUCCESSIVA INTEGRAZIONE CON PROT. N° 5390 del 19/07/2010

in cui si allega:

- l'atto di acquisto n°162460/25355 del notaio Angelo Squintani di Lodi registrato a Lodi il 12/07/2007 n°5772 serie 15;
- il certificato di destinazione urbanistica del PRG vigente riferito ai mappale 351 e 352 del Fg.5.

Oggetto dell'osservazione

Il soggetto proponente premette che:

- è proprietario delle aree individuate al NCT al Fg.5, mappali 351 (2.470 mq) e 352 (1.980 mq), acquistate con atto n° 162460/25355 stipulato (notaio Angelo Squintani) in data 27/06/2007 e registrato a Lodi il 12/07/2007 n°5772 serie 1, allegato 3;
- il PRG individua l'area di proprietà in parte come zona destinata a strada, in parte come "standard urbanistico" e in parte come "Zona B2 - residenziale di completamento" e l'edificazione avviene secondo le disposizioni degli art. 6.3.2 e 7.3.9 delle NTA del PRG vigente;
- le aree fanno parte dell'isolato 28/A e per tale comparto le NTA prevedono il rilascio del Permesso di Costruire;
- in data 21/01/2008 il proponente comunica all'AC il trasferimento volumetrico e l'asservimento delle aree individuate al Fg.5 mappali 7 e 363 (appartenenti al comparto edificatorio 28/A) per sfruttare gli indici urbanistici previsti della NTA del PRG vigente e a seguito della stipula di atti notarili di vendita di trasferimento volumetrico a favore dei mappali 351 e 352 del Fg.5;
- in data 18/06/2009, protocollo 4400, viene rilasciato il certificato riguardante le suddette aree, nel quale viene specificato: la quantificazione degli oneri di urbanizzazione primaria in base agli oneri sostenuti dall'AC per la realizzazione di via Tondelli; la quantificazione degli oneri di urbanizzazione secondaria relativi alla volumetria del mappale 351; la quantificazione del costo di costruzione e la quantificazione degli standard e strade da cedere per quanto riguarda il mappale 352;
- il PGT adottato individua suddette aree come "Ambiti di Trasformazione residenziale - comparto ATR8", soggetto a Titolo Abilitativo Convenzionato "TAC", individuando le cessioni di urbanizzazioni primarie intere a all'ambito (realizzazione parcheggi) e la monetizzazione delle urbanizzazioni secondarie (contrasto con quanto definito dal PRG);

Per quanto sopra esposto il soggetto proponente chiede che vengano riviste le destinazioni delle aree oggetto dell'osservazione e specifica:

- a) di mantenere quanto previsto dal PRG all'art. 6.3.2 per il comparto 28/A;
- b) di prendere atto degli atti notarili di trasferimento volumetrico;
- c) di prendere atto della certificazione rilasciata dall'AC per quanto riguarda i criteri di ripartizione degli oneri di urbanizzazione previsti per il comparto 28/A;
- d) di modificare la cartografia di PGT riportando la ST dell'intera area alle stesse condizioni del comparto 28/A come previsto dal PRG;
- e) di togliere il vincolo di Titolo Abilitativo Convenzionato;

- f) di togliere il vincolo dell'impossibilità di divisione in sub comparti;
- g) di togliere il vincolo di cessione interna delle aree destinata a parcheggio pubblico riferite all'ATR8, in quanto tali aree vengono individuate all'esterno dell'ambito;
- h) di togliere il vincolo di monetizzazione delle aree destinate a standard pubblico perché già previste nel comparto 28/A e quindi esterne all'ambito ATR8.

Controdeduzione all'osservazione

Osservazione accolta

Si accoglie la richiesta di variazione della slp che passa da 883 mq q 1010 mq convalidando il trasferimento di volumetria previsto dai mappali 7 e 363 foglio 5; conseguentemente il numero di abitanti teorici da 19 passa a 21 unità.

Viene aggiunta una fascia di mitigazione lungo via Toninelli, di fronte al comparto ATR8.

Modifica delle schede nel documento di piano, nel piano dei servizi e nel PUGSS del comparto ATR 8; aggiunta mitigazione nella parte nord dell'edificato lungo via Toninelli; in particolare vengono modificati i seguenti documenti:

DdP - DOCUMENTO DI PIANO

2 - QUADRO STRATEGICO

2.2 - tavola delle previsioni di piano

2.5 - schede degli ambiti di trasformazione

PdS - PIANO DEI SERVIZI

1 - relazione del piano dei servizi

2 - schede del piano dei servizi

4 - tavola di piano dei servizi

5 - tavola del sistema del verde e della viabilità dolce

7 - allegato PUGSS - relazione

PdR - PIANO DELLE REGOLE

2 - tavola di piano delle regole 1:5000

3 - tavola di piano delle regole 1:2000 (centro abitato)

4 - tavola degli ambiti ed elementi sottoposti a disciplina paesaggistica ed ambientale 1:2000 e 1:5000

Dati tecnici dell'ambito ADOZIONE:

- St: mq 2.650
- Sf: mq 2.650
- S.l.p. totale: mq 883
- Abitanti teorici: 19

Dati tecnici dell'ambito APPROVAZIONE:

- St: mq 2.650
- Sf: mq 2.650
- S.l.p. totale: Mq 1.010 (*)

(*) mq 1.010 = mq 823 da mapp. 351, fg. 5 + mq 64 da mapp. 7, fg 5. + mq 123 da mapp. 363, fg. 5

- Abitanti teorici: 22

Cessione di aree per attrezzature pubbliche o di interesse pubblico o generale e opere di urbanizzazione. Quantità definite dal Piano dei Servizi

ADOZIONE:

URBANIZZAZIONI	AMBITO	CESSIONE AREE	OPERE (*)
----------------	--------	---------------	-----------

ES INT
TE ER
RN NO
O

--

PRI
MA
RIE

□	- parcheggio pubblico	- parcheggio pubblico		
SECONDARIE				- monetizzazione

(*) Con procedura ai sensi del D.Lgs. n° 163 del 12/04/2006 (Codice dei Contratti Pubblici)

Cessione di aree per attrezzature pubbliche o di interesse pubblico o generale e opere di urbanizzazione. Quantità definite dal Piano dei Servizi.

APPROVAZIONE:

	URBANIZZAZIONI	AMBITO	CESSIONE AREE	OPERE (*)
--	----------------	--------	---------------	-----------

ES INT
TE ER
RN NO
O

--

PRI □
MA
RIE

- map pale 352, fg 5	- già realizzate
-------------------------------	------------------

SE CO ND ARI E	<input type="checkbox"/>			- sistemazione aree a verde
----------------------------	--------------------------	--	--	-----------------------------

	URBANIZZAZIONI	AMBITO	CESSIONE AREE	OPERE (*)
--	----------------	--------	---------------	-----------

ES INT
TE ER
RN NO
O

PRI MAR IE				- monetizzazione
------------------	--	--	--	------------------

SEC OND ARI E				- monetizzazione
------------------------	--	--	--	------------------

(*) Con procedura ai sensi del D.Lgs. n° 163 del 12/04/2006 (Codice dei Contratti Pubblici)

Interventi di mitigazione e compensazione paesaggistica ed ambientale APPROVAZIONE:

	Tipologia	Ambito di applicazione	Note
	Tipologia "1" : Impianto di mitigazione a filare composito		
	Tipologia "2" : Impianto di compensazione a filare semplice		
<input type="checkbox"/>	Tipologia "3" Impianto di compensazione a macchia arbustiva	verde con obbligo di piantumazione in mappale 352, fg 5	

Tipologia "4" Impianto di compensazione a macchia arborea		
---	--	--

La proposta di accoglimento viene posta in votazione, con il seguente esito:

Consiglieri presenti e votanti: n. 10 (dieci);

Favorevoli: n 10 (dieci);

Contrari: n. 0 (zero);

Astenuti: n. 0 (zero);

DELIBERA

di accogliere l'osservazione.

Rientra in aula la Consigliera Alessandra Bassi.

OSSERVAZIONE N° 9

GALLOTTI GIOVANNI, LEGALE RAPPRESENTANTE "AZIENDA AGRICOLA SAN GIOVANNI SOC. COOP. A.R.L.", GALLOTTI ANDREA, GALLOTTI FRANCESCO, BARONCHELLI GIUSEPPE LEGALE RAPPRESENTANTE "BARONCHELLI S.S. SOCIETÀ AGRICOLA CA' DELL'ACQUA", PROT. N° 5380 DEL 19/07/2010

Oggetto dell'osservazione

I soggetti proponenti (Gallotti Giovanni, in qualità di legale rappresentante dell'Azienda Agricola San Giovanni Soc. Coop. A.r.l., della proprietà delle aree individuate al NCEU al Fg. 3, mappali 78 e 76; Gallotti Giovanni, Gallotti Andrea e Gallotti Francesco in qualità di proprietari del nucleo cascinale occupato dall'associazione A.DI.CA e Baronchelli Giuseppe, in qualità di legale rappresentante della "Baronchelli S.S. Società Agricola Cà dell'Acqua" e proprietario dei terreni individuati al NCEU Fg.2, mappali 14, 15, 19, 37 e 52) chiedono:

- a) che venga eliminata la previsione di Piano di Recupero con destinazione residenziale per il nucleo storico di Cà dell'Acqua e in subordine che si preveda il solo recupero dell'edificato con valenza storico architettonica e per gli edifici privi di tale valore sia prevista la ricollocazione delle volumetrie in altri ambiti di trasformazione all'interno del nucleo abitato;
- b) che venga individuato un ambito di trasformazione agricola per l'insediamento suinicolo della "Azienda Agricola SAN GIOVANNI Soc. Coop. a.r.l." così come indicato in allegato (Allegato 8) l'individuazione dei terreni di proprietà;
- c) che il nucleo cascinale attualmente occupato dall'associazione A.DI.Ca sia individuato quale tessuto consolidato agricolo e che per lo stesso non sia previsto il Piano di Recupero Produttivo.

Controdeduzione all'osservazione

Osservazione 9.a): accolta

In accoglimento della richiesta di recupero del solo edificato con valenza storico architettonica, si modificano le schede nel documento di piano, nel piano dei servizi e nel PUGSS del comparto PR2 con i nuovi dati relativi alla popolazione teorica e alla slp; in particolare vengono modificati i seguenti documenti:

DdP - DOCUMENTO DI PIANO

1 - QUADRO CONOSCITIVO E RICOGNITIVO

1.4 - tavole degli usi del suolo 1:5000

2 - QUADRO STRATEGICO

2.5 - schede degli ambiti di trasformazione

PdS - PIANO DEI SERVIZI

1 - relazione del piano dei servizi

2 - schede del piano dei servizi

7 - allegato PUGSS - relazione

Dati tecnici dell'ambito ADOZIONE:

· St:	mq 17.476	
· Sf:	mq 16.531	
· S.l.p. totale:	mq 4.940	+ 10%
di cui		
S.l.p. residenziale	mq 4.940	+ 10%
S.l.p. commerciale	mq < 20 %	
S.l.p. artigianale di servizio	mq < 20 %	
· Abitanti teorici:	116	

Dati tecnici dell'ambito APPROVAZIONE:

· St:	mq 17.476	
· Sf:	mq 16.531	
· S.l.p. totale:	mq 2.486	
di cui		
S.l.p. residenziale	mq 2.486	
S.l.p. non residenziale	mq 1.347	
max S.l.p. commerciale	mq 1.347	
max S.l.p. artigianale di servizio	mq 1.347	
· Abitanti teorici:	53	

La proposta di accoglimento viene posta in votazione, con il seguente esito:

Consiglieri presenti e votanti: n.11 (undici);

Favorevoli: n 11 (undici);

Contrari: n. 0 (zero);

Astenuti: n. 0 (zero);

DELIBERA

di accogliere l'osservazione.

Osservazione 9.b): non accolta

La richiesta pervenuta all'interno dell'osservazione in oggetto risulta contrastante con quanto definito nel verbale di incontro documentato all'interno del quadro conoscitivo e ricognitivo del PGT nel quale era stato affermato e sottoscritto dal rappresentate dell'Azienda che non venivano previsti ampliamenti nell'immediato quinquennio.

Data l'importanza strutturale per il piano e per la VAS di una modifica che accolga l'osservazione, che richiederebbe inoltre una ripubblicazione del piano ed una nuova valutazione da parte degli enti competenti, si ritiene di non accogliere l'osservazione che tra l'altro sembrerebbe formulata al solo scopo di rafforzare la precedente.

La proposta di non accoglimento viene posta in votazione, con il seguente esito:

Consiglieri presenti e votanti: n. 11 (undici);

Favorevoli: n 9 (nove);

Contrari: n. 0 (zero);

Astenuti: n. 2 (due - Sig.ri Bassi Alessandra e Frate Giovanni);

DELIBERA

di respingere l'osservazione.

Osservazione 9.c): accolta

Come richiesto il comparto PR7 viene eliminato dalle schede e dalle tavole nel documento di piano, nel piano dei servizi e nel PUGSS ; in particolare vengono modificati i seguenti documenti:

DdP - DOCUMENTO DI PIANO

2 - QUADRO STRATEGICO

2.2 - tavola delle previsioni di piano 1:5000

2.5 - schede degli ambiti di trasformazione

PdS - PIANO DEI SERVIZI

1 - relazione del piano dei servizi

2 - schede del piano dei servizi

4 - tavola di piano dei servizi

7 - allegato PUGSS - relazione e tavole (n° 2.1 - 2.2 - 2.3 - 2.4 - 2.5 - 2.6 - 2.7)

PdR - PIANO DELLE REGOLE

2 - tavola di piano delle regole 1:5000

3 - tavola di piano delle regole 1:2000 (cascine e frazioni)

La proposta di accoglimento viene posta in votazione, con il seguente esito:

Consiglieri presenti e votanti: n. 11 (undici);

Favorevoli: n 11 (undici);

Contrari: n. 0 (zero);

Astenuti: n. 0 (zero);

DELIBERA

di accogliere l'osservazione.

OSSERVAZIONE N° 10

AFFABA ROSANNA, LEGALE RAPPRESENTANTE "ROEM S.N.C. DI AFFABA ROSANNA & C", PROT. N° 5381 DEL 19/07/2010

Oggetto dell'osservazione

Il soggetto proponente, in qualità di legale rappresentante dell'azienda ROEM S.n.c., proprietario del terreno individuato al NCT al Fg. 4, mappale 43 (4.030 mq), per il quale il PRG vigente individua tale area come "Zona B2 - residenziale di completamento", l'edificazione avviene secondo le disposizioni previste dall'art. 6.3.2 delle NTA e in data 16/04/2010, invia all'AC la richiesta di Permesso di Costruire per la realizzazione di un fabbricato ad uso residenziale conforme a quanto previsto dal PRG vigente. Il proponente sottolinea che tale area nel PGT adottato viene individuata come Ambito di Trasformazione residenziale "ATR7" soggetta a Titolo Abilitativo Convenzionato "TAC" per la quale vengono indicate le previsioni riferite alle cessioni di urbanizzazione primaria interne all'ambito (realizzazione parcheggi pubblici) e la monetizzazione delle opere di urbanizzazione secondaria. Precisa, inoltre, che il comparto "ATR7" non corrisponde con quanto previsto dal PRG vigente e di conseguenza risulta in contrasto con gli elaborati progettuali allegati alla richiesta di Permesso di Costruire. Per quanto sopra esposto il proponente chiede che vengano riviste le destinazioni delle aree e in particolare che:

- a) venga recepito quanto previsto dal PRG vigente;
- b) venga modificato il perimetro del comparto "ATR7", riportandolo sul perimetro catastale e uniformandolo con quanto previsto dal PRG, con la conseguente modifica della ST;
- c) venga tolto il vincolo di Titolo Abilitativo Convenzionato;
- d) venga eliminato il vincolo riferito alla monetizzazione delle aree a standard pubblico, perché tali aree sono già previsti nel comparto 11 esterne all'ambito.

Controdeduzione all'osservazione

Osservazione accolta

Come richiesto il comparto ATR7 viene convertito in tessuto consolidato residenziale e quindi eliminato dalle schede e dalle tavole nel documento di piano, nel piano dei servizi e nel PUGSS. Viene modificata inoltre la relazione del quadro conoscitivo del DdP che riporta l'attuazione di PRG; infine viene aggiunto un parcheggio di progetto lungo via Don L. Sturzo.

Vengono modificati i seguenti documenti:

DdP - DOCUMENTO DI PIANO

- 1 - QUADRO CONOSCITIVO E RICOGNITIVO
- 1.1 - relazione del quadro conoscitivo e ricognitivo
- 2 - QUADRO STRATEGICO
- 2.2 - tavola delle previsioni di piano 1:5000
- 2.5 - schede degli ambiti di trasformazione

PdS - PIANO DEI SERVIZI

- 1 - relazione del piano dei servizi
- 2 - schede del piano dei servizi
- 4 - tavola di piano dei servizi
- 7 - allegato PUGSS - relazione e tavole (n° 2.1 - 2.2 - 2.3 - 2.4 - 2.5 - 2.6 - 2.7)

PdR - PIANO DELLE REGOLE

- 2 - tavola di piano delle regole 1:5000
- 3 - tavola di piano delle regole 1:2000 (centro abitato)
- 4 - tavola degli ambiti ed elementi sottoposti a disciplina paesaggistica ed ambientale 1:2000 e 1:5000

La proposta di **accoglimento** viene posta in votazione, con il seguente esito:

Consiglieri presenti e votanti: n. 11 (undici);

Favorevoli: n 11 (undici);

Contrari: n. 0 (zero);

Astenuti: n. 0 (zero);

DELIBERA

di accogliere l'osservazione.

OSSERVAZIONE N° 11

**OSSERVAZIONI D'UFFICIO ESEGUITE DAL RESPONSABILE DELL'UFFICIO TECNICO
NELLA PERSONA DELL'ARCH. NICOLA BUONSANTE, PROT. N° 6750 DEL 21/09/2010**

Oggetto dell'osservazione

Con la presente il sottoscritto arch. Nicola Buonsante in qualità di Responsabile del Procedimento di PGT di questo Comune di Borgo San Giovanni, visti gli elaborati del P.G.T. adottato dal Consiglio Comunale in data 17/05/2010 con Delibera n° 22 formalizza le seguenti osservazioni:

RETTIFICHE TAVOLE ED ELABORATI:

- 1) nella legenda della tavola del PdS n° 4 - tavola di piano dei servizi manca l'indicazione degli ambiti di mitigazione;
- 2) nella tavola del DdP n° 1.5 - tavola dello stato dei servizi e nella tavola di PdS n° 4 - tavola di piano dei servizi si ravvisa la mancanza di corrispondenza tra cartografia e legenda del colore che rappresenta la zona di "verde attrezzato esistente";
- 3) la legenda della tavola di PdR n° 4 - tavola degli ambiti ed elementi sottoposti a disciplina paesaggistica ed ambientale riporta un errore nell'abbreviazione che individua le "zone di mitigazione" (ATA al posto di AM);
- 4) nella tavola di DdP n° 1.4 - tavola degli usi del suolo l'ingresso alla zona industriale sulla SP 140 non è conforme all'attuale stato dei luoghi;
- 5) nella tavola di DdP n° 2.2 - tavola delle previsioni di piano non c'è corrispondenza tra la simbologia usata per indicare la "viabilità di progetto" nella cartografia e nella legenda;
- 6) in alcune tavole (in particolare: tavola di DdP n° 2.2 - tavola di previsioni di piano; tavole di PdR n° 2 - tavola di piano delle regole 1:5000, n° 3 - tavola di piano delle regole 1:2000, n° 4 - tavola degli ambiti ed elementi sottoposti a disciplina paesaggistica ed ambientale) non viene indicata la fascia di mitigazione lungo la SP 190 nella parte nord dell'edificato;
- 7) in alcune tavole del PGT (in particolare: tavole di DdP n° 1.6 - tavola delle componenti del paesaggio, n° 2.2 - tavola di previsioni di piano, n° 2.3 - tavola dei vincoli; tavole di PdR n° 2 - tavola di piano delle regole 1:5000, n° 3 - tavola di piano delle regole 1:2000) non viene riportato un edificio in via Toninelli;
- 8) la scarpata individuata lungo la SP 140 nella parte nord dell'edificato deve essere eliminata in quanto non più esistente;
- 9) nella relazione di PdS n° 6 - quantificazione dei costi la numerazione dell'indice è sbagliata; inoltre il totale dei costi riportato a pag. 2 non coincide con il totale dei costi della tabella riassuntiva di pag. 10;
- 10) nella relazione di DdP n° 1.2 - relazione e schede dello stato dei servizi la numerazione delle pagine è sbagliata;

- 11) nella relazione di PdS n°1 - relazione di piano dei servizi a pag. 8 le previsioni sulla popolazione vengono definite "decennali" e non "quinquennali";
- 12) il parcheggio situato in via Roma all'angolo con via Toninelli non viene riportato in nessun elaborato o tavola del PGT;
- 13) il valore di slp del comparto ATP 6 riportato nell'elaborato del DdP n° 2.5 - schede degli ambiti di trasformazione non corrisponde con il valore di slp riportato negli elaborati di PdS n° 1 - relazione del piano dei servizi e n° 2 schede del piano dei servizi;
- 14) nelle tavole del PdS n° 4 - tavola di piano dei servizi e n° 5 - tavola del sistema del verde e della viabilità dolce le "fasce di rispetto a verde senza obbligo di piantumazione" risultano incomplete e non sono riportate in legenda;
- 15) nella tavola di DdP n° 1.5 - tavola dello stato dei servizi non sono riportate le tabelle che indicano la distanza dalle scuole e dagli ospedali;
- 16) per maggiore chiarezza, si chiede di inserire nell'elaborato di PdS n° 2 - schede del piano dei servizi, in corrispondenza delle schede riguardanti gli ambiti di trasformazione residenziale endogena, la relativa perequazione d'ambito;
- 17) la tavola del DdP n° 2.2 - tavola delle previsioni di piano, la tavola del PdS n° 5 - tavola del sistema del verde e della viabilità dolce e la tavola del PdR n° 4 - tavola degli ambiti ed elementi sottoposti a disciplina paesaggistica ed ambientale riportano in legenda la dicitura errata "ambito di ricostruzione dei filari e delle macchie arboree", da sostituire con la dicitura "subambito di ricostruzione dei filari e delle macchie arboree";
- 18) In seguito alla revisione della rotatoria prevista e dalla viabilità con via dei Milanesi si ritiene utile, al fine di ridurre l'impatto visivo della struttura si consiglia di sostituire il previsto sovrappasso con un sottopasso meno impattante e più agevole dal punto di vista delle rampe pedonali;
- 19) aggiungere numerazione all'elaborato dello studio geologico;
- 20) in tutti gli elaborati di PGT si chiede di eliminare gli errori di digitazione.

PIANO DELLE REGOLE - NORME TECNICHE:

- 21) nell'art. 52 comma 4 è presente un errore dovuto al software.

Il Presidente, dopo le illustrazioni delle osservazioni pervenute dall'Ufficio Tecnico Comunale e sentite le controdeduzioni propone di accogliere le osservazioni in tutti i suoi 21 (ventuno) punti per le motivazioni esposte nell'"Allegato A" alla presente deliberazione – quale parte integrante e sostanziale . Vengono modificate le relative tavole ed elaborati.

La proposta di accoglimento viene posta in votazione, con il seguente esito:

Consiglieri presenti e votanti: n. 11 (undici);

Favorevoli: n 9 (nove);

Contrari: n. 0 (zero);

Astenuti: n. 2 (due - Sig.ri Bassi Alessandra e Frate Giovanni);

DELIBERA

di accogliere l'osservazione.

B) PARERI PRESENTATI DA ENTI PUBBLICI E ISTITUZIONI:

PARERE N° 1 - Esame parere di conformità dell'A.R.P.A. della Lombardia – Dipartimento di Lodi, pervenuto al Protocollo comunale in data 12.07.2010 Prof. n. 5156.

Oggetto del parere

USO DEL SUOLO E INSEDIAMENTI DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Si apprezza l'accoglimento di alcune delle osservazioni dello scrivente Dipartimento provinciale, nonché di parte del monitoraggio.

Rimangono qui confermate le osservazioni citate in premessa nella precedente comunicazione A.R.P.A. del 05/03/2010 (prot. 30779), circa:

- la regolamentazione nel dettaglio delle strutture oggetto di riqualificazione;
- la definizione delle azioni di piano prioritarie volte a soddisfare il fabbisogno previsto per i prossimi 5 anni, sia per tipologie residenziali che per tipologie produttive, coerentemente con la durata quinquennale del DdP, privilegiando il recupero di strutture non più funzionali, anche in coerenza con gli obiettivi di piano.
- gli adempimenti del Comune previsti dall'art.7 della L.R.1/2007 relativamente al recupero delle aree industriali dismesse.

In merito alle integrazioni prodotte in data 28/05/2010, di seguito si riportano alcune rilevazioni/osservazioni sulle medesime e alcune proposte su aspetti e caratteristiche del territorio e sulle scelte di piano.

AMBITI DI TRASFORMAZIONE

Si apprezza il parziale accoglimento dell'osservazione relativa all'individuazione di ulteriori "compensazioni ambientali". Rimangono qui confermate le criticità individuate nelle precedenti osservazioni circa ambiti produttivi realizzati a confine con i nuovi ambiti residenziali e con l'attuale residenza nonché sulla perdita di suolo vegetativo.

1. ambito di trasformazione denominato "ATR3" e "ATR4": si consiglia nuovamente una verifica delle attività che rientrano nell'elenco delle Industrie Insalubri di cui al Decreto Ministeriale del 1994, allo scopo di indirizzare l'esclusione solo verso le attività che possano effettivamente arrecare disagi alla popolazione e permettendo in questo modo l'insediamento nelle aree industriali/artigianali attività che effettivamente non arrecano disagi.
2. ambito "PR7": per tale ambito, si ipotizzano elevate criticità acustiche ed emissive nei confronti dei futuri recettori dell'ambito PR2. Come già indicato nella premessa delle presenti osservazioni, la compresenza e/o la vicinanza di attività "Insalubri" a nuove residenze, ancorché gestite con le Migliori Tecnologie Disponibili, non possono evitare l'insorgere di problematiche di tipo ambientale (rumori, odori, ...), difficilmente risolvibili.
3. ambito "PR2": per tale ambito, permangono elevate criticità acustiche ed emissive, vista la presenza di allevamenti zootecnici a sud ed a ovest del Piano medesimo, anche se, come precisato nel "parere motivato", l'Ambito ATA1 è previsto ai fini di agevolare lo spostamento dei bovini. Tale precisazione deve essere chiaramente indicato all'interno della scheda d'Ambito relativo all'ATA1. Si precisa che la conversione da canile ad "area produttiva e commerciale" non è a priori un miglioramento dal punto di vista acustico ed emissivo. Si ricorda per altro che i limiti di tipo acustico sorgenti fisse non sono derogabili dal Comune.
4. ambito "TAC1": Rimangono qui confermate le criticità evidenziate nelle precedenti osservazioni. Si precisa che la barriera verde non costituisce a priori una barriera acustica ed emissiva. Deve essere predisposto pertanto un idoneo progetto secondo le tipologie di attività che si andranno ad installare.

Controdeduzione al parere

AMBITI DI TRASFORMAZIONE

1. ambito di trasformazione denominato "ATR3" e "ATR4"

Prescrizione parzialmente accolta.

Si precisa che la scheda relativa agli ambiti di trasformazione ATR3 e ATR4 non contiene esclusioni relative alle industrie insalubri di prima e seconda classe di cui al Decreto Ministeriale del 1994; tuttavia si coglie l'occasione per precisare, nelle norme tecniche di attuazione le esclusioni inerenti le industrie insalubri di prima e seconda classe nelle attività di produttive consentite negli ambiti di trasformazione.

Pertanto si procede all'integrazione al CAPITOLO 8 Definizione dei parametri e degli indici urbanistici e delle destinazioni della "Relazione dello scenario strategico", attraverso l'inserimento del seguente nuovo comma all'articolo 8.2:

4. Per i gruppi funzionali XIV-XV-XVI-XVII-XVIII sono comunque escluse le attività definite insalubri dal D.M. 5.09.1994:

- **INDUSTRIE INSALUBRI DI 1° CLASSE :**
 - Sostanze Chimiche : Fasi interessate dall'attività industriale, rif. nn. 19,34,49,65,82,95.
 - Prodotti e Materiali, rif. nn. 2,8,9,11,12,13,14,27,35,40,41,46,49,50,52,68,70,79,88,89,91,92,96,98,100,101,102,106.
 - Attività Industriali, rif. nn. 1,2,7,8,9,12,13,14,15,17,19.
- **INDUSTRIE INSALUBRI DI 2° CLASSE:**
 - B) Materiali e Prodotti , rif. nn. 24, 40. C) Attività Industriali, rif. nn. 8 .

Vengono modificati i seguenti documenti:

DdP - DOCUMENTO DI PIANO

2 - QUADRO STRATEGICO

2.1 - Relazione dello scenario strategico

La proposta di accogliere parzialmente le prescrizioni dell'A.R.P.A. - Dipartimento di Lodi

viene posta in votazione, con il seguente esito:

Consiglieri presenti e votanti: n 11 (undici);

Favorevoli: n. 9 (nove);

Contrari: n. 0 (zero);

Astenuti: n. 2 (due - Sig.ri Bassi Alessandra e Frate Giovanni);

DELIBERA

di accogliere parzialmente le prescrizioni dell' A.R.P.A. - Dipartimento di Lodi.

2. ambito "PR7"

Prescrizione accolta.

Si precisa che a seguito del parziale accoglimento dell'osservazione n° 9 da parte del soggetto proponente Gallotti Giovanni legale rappresentate "Azienda agricola San Giovanni Soc. Coop. a.r.l.", Gallotti Andrea, Gallotti Francesco e Baronchelli Giuseppe legale rappresentante "Baronchelli S.S. Società Agricola Cà dell'Acqua" è stata eliminata la previsione dell'ambito di recupero PR7.

Vengono modificati i seguenti documenti:

DdP - DOCUMENTO DI PIANO

2 - QUADRO STRATEGICO

2.2 - tavola delle previsioni di piano 1:5000

2.5 - schede degli ambiti di trasformazione

PdS - PIANO DEI SERVIZI

1 - relazione del piano dei servizi

2 - schede del piano dei servizi

4 - tavola di piano dei servizi

PdR - PIANO DELLE REGOLE

2 - tavola di piano delle regole 1:5000

3 - tavola di piano delle regole 1:2000 (cascine e frazioni)

La proposta di accogliere le prescrizioni dell'A.R.P.A. - Dipartimento di Lodi viene posta in votazione, con il seguente esito:

Consiglieri presenti e votanti: n 11 (undici);

Favorevoli: n. 9 (nove);

Contrari: n. 0 (zero);

Astenuti: n. 2 (due - Sig.ri Bassi Alessandra e Frate Giovanni);

DELIBERA

di accogliere le prescrizioni dell' A.R.P.A. - Dipartimento di Lodi.

3. ambito "PR2"

Prescrizione accolta.

Per quanto riguarda la precisazione in merito all'ambito di trasformazione ATA1 e relativa al fatto che l'ambito stesso è stato previsto al fine di agevolare lo spostamento dei bovini dalle stalle presenti nel tessuto agricolo consolidato si provvede all'inserimento di tale precisazione nella scheda dell'ATA1. Nella scheda d'ambito vengono pertanto modificate le prescrizioni progettuali come di seguito riportato.

Prescrizioni progettuali:

L'ambito di trasformazione in oggetto è attivabile preferibilmente al fine di attivare lo spostamento dei bovini presenti nel tessuto consolidato agricolo della Cascina Baronchelli.

Per quanto riguarda la le problematiche evidenziate in merito alla conversione del canile ad area produttiva e commerciale si precisa che a seguito del parziale accoglimento dell'osservazione n° 9 da parte del soggetto proponente "Gallotti Giovanni legale rappresentate "Azienda agricola San Giovanni Soc. Coop. a.r.l.", Gallotti Andrea, Gallotti Francesco e Baronchelli Giuseppe legale rappresentante "Baronchelli S.S. Società Agricola Cà dell'Acqua" è stata eliminata la previsione dell'ambito di recupero PR7.

In merito alla precisazione relativa ai limiti di tipo acustico da sorgenti fisse non derogabili dal Comune si precisa che l'art. 11 delle Norme tecniche di attuazione del Piano delle Regole contiene le prescrizioni in merito alla valutazione previsionale di clima e di impatto acustico.

Vengono modificati i seguenti documenti:

DdP - DOCUMENTO DI PIANO

2 - QUADRO STRATEGICO

2.2 - tavola delle previsioni di piano 1:5000

2.5 - schede degli ambiti di trasformazione

PdS - PIANO DEI SERVIZI

1 - relazione del piano dei servizi

2 - schede del piano dei servizi

4 - tavola di piano dei servizi

PdR - PIANO DELLE REGOLE

2 - tavola di piano delle regole 1:5000

3 - tavola di piano delle regole 1:2000 (cascine e frazioni)

La proposta di accogliere le prescrizioni dell'A.R.P.A. - Dipartimento di Lodi viene posta in votazione, con il seguente esito:

Consiglieri presenti e votanti: n. 11 (undici);

Favorevoli: n. 9 (nove);

Contrari: n. 0 (zero);

Astenuti: n. 2 (due - Sig.ri Bassi Alessandra e Frate Giovanni)

DELIBERA

di accogliere le prescrizioni dell' A.R.P.A. - Dipartimento di Lodi.

4. ambito "TAC1"

Prescrizione non accolta.

Si precisa che la scheda d'ambito relativa al TAC 1 contiene le prescrizioni inerenti il rispetto della normativa acustica ("Prescrizioni progettuali: da eseguirsi valutazione previsionale di impatto acustico per l'ambito TAC1 e valutazione previsionale di clima acustico per il comparto residenziale confinante.") e che pertanto in sede di valutazione previsionale di impatto acustico verrà predisposto idoneo progetto di barriera acustica ed emissiva.

La proposta di respingere le prescrizioni dell'A.R.P.A. - Dipartimento di Lodi viene posta in votazione, con il seguente esito:

Consiglieri presenti e votanti: n 11 (undici);

Favorevoli: n. 9 (nove);

Contrari: n. 0 (zero);

Astenuti: n.2 (due - Sig.ri Bassi Alessandra e Frate Giovanni)

DELIBERA

di respingere le prescrizioni dell' A.R.P.A. - Dipartimento di Lodi.

RISORSE IDRICHE

Si prende atto dell'accoglimento all'interno del "parere motivato" dell'osservazione di cui al punto n. 1 del parere A.R.P.A. citato in premessa e formulate su questa matrice ambientale. Rimangono qui confermate le ulteriori osservazioni di cui ai punti 2 e 4, circa:

- gli adeguamenti previsti dal Regolamento Regionale n.3/2006;
- l'effettuare preventivamente all'attuazione degli Ambiti di Trasformazione opportune verifiche circa i fabbisogni idrici, al fine di prevedere con largo anticipo l'incremento/ampliamento dei sistemi di captazione medesimi.

La proposta di prendere atto delle prescrizioni dell'A.R.P.A. - Dipartimento di Lodi viene posta in votazione, con il seguente esito:

Consiglieri presenti e votanti: n 11 (undici);

Favorevoli: n. 9 (nove);

Contrari: n. 0 (zero);

Astenuti: n.2 (due - Sig.ri Bassi Alessandra e Frate Giovanni)

DELIBERA

di prendere atto delle prescrizioni dell' A.R.P.A. - Dipartimento di Lodi.

ASPETTI AGRONOMICO-AMBIENTALI

Si prende atto dell'accoglimento all'interno del "parere motivato" dell'osservazione di cui al punto n. 1 del parere A.R.P.A. citato in premessa e formulate su questa matrice ambientale. Si suggerisce nuovamente di proporre a tutti gli insediamenti produttivi agricoli esistenti, l'ampliamento della funzione di mitigazione, non solo come opera mirata ai singoli Ambiti di Trasformazione Agricola citati, bensì come ulteriore integrazione alla valenza paesistico-ambientale già citata.

Controdeduzione al parere.

Prescrizione non accolta.

Premesso che l'attuazione degli ambiti di mitigazione è garantita dalla stretta connessione agli ambiti di trasformazione e che i criteri individuati per l'attuazione degli ambiti di trasformazione disciplinano puntualmente gli obblighi convenzionali volti all'attuazione delle mitigazioni ambientali si ritiene di riconfermare l'impostazione di PGT proposta. Pertanto non si ritiene sostenibile dal punto di vista della fattibilità tecnica ed economica estendere l'individuazione degli ambiti di mitigazione a tutti gli insediamenti agricoli esistenti.

In ogni caso si precisa che l'art. 46 delle NTA del Piano delle Regole già prescrive interventi di mitigazione su aree agricole connessi ad interventi edificatori in tessuto consolidato agricolo.

La proposta di respingere le prescrizioni dell'A.R.P.A. - Dipartimento di Lodi viene posta in votazione, con il seguente esito:

Consiglieri presenti e votanti: n. 11 (undici);

Favorevoli: n. 9 (nove);

Contrari: n. 0 (zero);

Astenuti: n. 2 (due - Sig.ri Bassi Alessandra e Frate Giovanni)

DELIBERA

di respingere le prescrizioni dell' A.R.P.A. - Dipartimento di Lodi.

COMPONENTE GEOLOGICA, IDROGEOLOGICA E SISMICA

1. Rimangono valide le osservazioni di cui al p.to n. 1 delle precedenti osservazioni, in merito alla classe di fattibilità geologica; inoltre si ritiene debba essere meglio valutata la classe di fattibilità 2 a e 2b (fattibilità con modeste limitazioni -connesse alla presenza della falda entro i 2 metri dal p.c.), rappresentate nella Tavola 2, allegata allo studio geologico, idrogeologico e sismico: valutazione della componente sismica, per le quali la DGR 7/6645 citata nello studio geologico "Relazione illustrativa" del 2004 prevede una classe di ingresso "4".
2. si confermano le osservazioni di cui al p.t3, in merito ad alcuni ambiti di trasformazione che ricadono all'interno di fasce di rispetto di pozzi pubblici (ATR4, parte dell'ATR3).
3. Si confermano le prescrizioni di cui ai p.ti 5e 7 delle precedenti osservazioni.

Controdeduzione al parere.

1. Presa d'atto.

Il PGT ha recepito integralmente lo studio geologico redatto nel 2004 già ritenuto conforme ai sensi della L.R. 41/97 a seguito di istruttoria del competente settore della Regione Lombardia. Il PGT, ai sensi della DGR 7374/2008, ha quindi recepito integralmente le norme geologiche e le classi di fattibilità del citato studio geologico, aggiornandolo, in conformità alle disposizioni normative, solamente per quanto riguarda la componente sismica (controdedotta dal dott. M. Daguati).

2. Presa d'atto.

In relazione alla fascia di rispetto del pozzo acquedottistico, nell'attuazione degli Ambiti di Trasformazione verranno rispettate le disposizioni di cui al D.Lgs. 152/06 e alla DGR 7/12693/2003 sia per quanto concerne gli elementi infrastrutturali che gli interventi edilizi. Dette disposizioni sono state integralmente recepite all'interno del Piano delle Regole del PGT e ribadite nelle schede degli ambiti di trasformazione ATR3 e ATR4 (controdedotta dal dott. M. Daguati).

3. Presa d'atto.

Le indicazioni suggerite al punto 3 costituiscono già elemento cogente sul territorio nazionale e regionale, previste dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dalla L.R. 22/2003 e s.m.i. (controdedotta dal dott. M. Daguati).

La proposta di prendere atto delle prescrizioni dell'A.R.P.A. - Dipartimento di Lodi viene posta in votazione, con il seguente esito:

Consiglieri presenti e votanti: n 11 (undici);

Favorevoli: n. 9 (nove);

Contrari: n. 0 (zero);

Astenuti: n. 2 (due - Sig.ri Bassi Alessandra e Frate Giovanni)

DELIBERA

di prendere atto delle prescrizioni dell' A.R.P.A. - Dipartimento di Lodi.

RUMORE

Si prende atto dell'accoglimento dell'osservazione. Si rimane in attesa delle integrazioni/modifiche per successive eventuali osservazioni di competenza.

Controdeduzione al parere.

Presa d'atto.

La proposta di prendere atto delle prescrizioni dell'A.R.P.A. - Dipartimento di Lodi viene posta in votazione, con il seguente esito:

Consiglieri presenti e votanti: n. 11 (undici);

Favorevoli: n. 9 (nove);

Contrari: n. 0 (zero);

Astenuti: n. 2 (due - Sig.ri Bassi Alessandra e Frate Giovanni)

DELIBERA

di prendere atto delle prescrizioni dell' A.R.P.A. - Dipartimento di Lodi.

QUALITÀ' DELL'ARIA

Si prende atto dell'accoglimento delle osservazioni.

Controdeduzione al parere.

Presa d'atto.

La proposta di prendere atto delle prescrizioni dell'A.R.P.A. - Dipartimento di Lodi viene posta in votazione, con il seguente esito:

Consiglieri presenti e votanti: n. 11 (undici);
Favorevoli: n. 9 (nove);
Contrari: n. 0 (zero);
Astenuiti: n. 2 (due - Sig.ri Bassi Alessandra e Frate Giovanni);

DELIBERA

di prendere atto delle prescrizioni dell' A.R.P.A. - Dipartimento di Lodi.

CAMPI ELETTROMAGNETICI

Si prende atto dell'accoglimento delle osservazioni.

Controdeduzione al parere.

Presa d'atto.

La proposta di prendere atto delle prescrizioni dell'A.R.P.A. - Dipartimento di Lodi viene posta in votazione, con il seguente esito:

Consiglieri presenti e votanti: n. 11 (undici);
Favorevoli: n. 9 (nove);
Contrari: n. 0 (zero);
Astenuiti: n. 2 (due - Sig.ri Bassi Alessandra e Frate Giovanni)

DELIBERA

di prendere atto delle prescrizioni dell' A.R.P.A. - Dipartimento di Lodi.

PIANO DELLE REGOLE

A completamento delle prescrizioni contenute nel Piano delle Regole si ribadisce quanto osservato nella nota A.R.P.A. del 05/03/2010 (prot. 30779), con particolare riferimento a quanto descritto in merito a :

- gestione acque meteoriche;
- risparmio idrico;
- risorse energetiche;
- prescrizioni in merito ad ogni singolo intervento edilizio.

Inoltre si precisa che:

ART.11:

- p.to 11: aree artigianali/industriali, a prescindere dal numero di addetti, non possono essere inserite in aree di prima e seconda classe, in quanto la prima classe è destinata alla presenza di recettori sensibili (ospedali, asili, ...) e la seconda ad aree

esclusivamente residenziali. Qualora vi siano degli insediamenti produttivi nella zonizzazione acustica vigente in aree classificate in prima e seconda classe, la classificazione risulta errata.

- p.to 15: si precisa che il Comune ha solamente autorità per ciò che riguarda le attività temporanee ed il piano di zonizzazione acustica (art. 6 L.447/95); la definizione dei limiti di rumore è di competenza statale.
- p.to 17: le attività produttive devono predisporre una valutazione previsionale di impatto acustico; si fa presente che l'ultima frase del medesimo punto non ha senso compiuto.
- p.to 20: la normativa non specifica la distanza dalle opere di cui al comma 2 dell'art. 8 della L. 447/95 alla quale si applica la necessità di valutazione di clima acustico, nel regolamento di piano viene individuata una distanza di 100m, tale individuazione risulta inappropriata, in quanto l'effetto acustico di molte sorgenti è significativo anche a distanze molto maggiori (si vedano come esempio non esaustivo le fasce di pertinenza stradale e ferroviaria); inoltre esistono scenari in cui su un'area insiste più di una sorgente (anche a distanze maggiori) ma con un impatto complessivo significativo). Si ritiene pertanto opportuno non inserire tale precisazione.
- p.to 22: l'art8 della L.447/95 non definisce attività temporanee rumorose, bensì attività temporanee. Definire a priori un'attività rumorosa può risultare difficoltoso: si ritiene opportuno individuare un elenco esemplificativo e non esaustivo delle suddette attività.
- p.to 26: si ritiene opportuno far riferimento al Regolamento emanato dalla Diocesi per quanto riguarda l'uso della campane durante le feste religiose.

Art. 82: si ricorda che il D.Lgs.152/99 è stato abrogato e sostituito dal D.Lgs.152/06.

Art.83: si suggerisce di inserire che le fasce di rispetto degli elettrodotti devono essere richieste al Gestore come previsto dal D.P.C.M. 8/7/2003. Il punto 1 risulta essere errato, in quanto le frequenze indicate non riguardano gli elettrodotti, ma ad esempio le stazioni radio base alle quali non si applica il D.P.C.M.sopra citato e per le quali non sono previste fasce di rispetto, ma valutazioni di campo emesso in sede progettuale.

Controdeduzione al parere.

Prescrizione accolta.

Vengono modificati i seguenti documenti come di seguito meglio esplicitato:

PdR - PIANO DELLE REGOLE

1 – norme tecniche PdR

La proposta di accogliere le prescrizioni dell'A.R.P.A. - Dipartimento di Lodi viene posta in votazione, con il seguente esito:

Consiglieri presenti e votanti: n. 11 (undici);

Favorevoli: n. 9 (nove);

Contrari: n. 0 (zero);

Astenuti: n. 2 (due - Sig.ri Bassi Alessandra e Frate Giovanni)

DELIBERA

di accogliere le prescrizioni dell' A.R.P.A. - Dipartimento di Lodi.

Prescrizione accolta.

Vengono modificati i commi osservati dell'art.11 come di seguito riportato:

- comma 12 (si desume infatti dalla lettura delle Norme Tecniche di Attuazione che l'osservazione sia riferita al comma 12 e non al comma 11)

Fatte salve le disposizioni delle leggi sanitarie 27/07/1934 n°1265 relativamente alle industrie insalubri, al fine di prevedere episodi di inquinamento acustico, e compatibilmente con la Norme Tecniche del PGT, non sono ammessi nuovi insediamenti industriali e artigianali con più di tre addetti nelle aree classificate in classe I e II, qualora questi presentino sorgenti sonore in ambiente esterno (compressori, impianti di aspirazione e di depurazione delle acque mediante turbine ecc.) oppure un ciclo tecnologico i cui impianti provochino emissioni sonore che possano superare i limiti legislativi. Per quanto riguarda gli insediamenti industriali e artigianali tuttora esistenti all'interno delle classi I, II e della classe III, essi possono avvalersi in via prioritaria delle norme relative alla delocalizzazione degli impianti industriali verso zone più idonee sia dal punto di vista acustico che urbanistico.

La proposta di accogliere le prescrizioni dell'A.R.P.A. - Dipartimento di Lodi viene posta in votazione, con il seguente esito:

Consiglieri presenti e votanti: n. 11 (undici);

Favorevoli: n. 9 (nove);

Contrari: n. 0 (zero);

Astenuti: n. 2 (due - Sig.ri Bassi Alessandra e Frate Giovanni)

DELIBERA

di accogliere le prescrizioni dell' A.R.P.A. - Dipartimento di Lodi.

- comma 15

....

- Tra le competenze comunali rientrano:

- ~~prescrizioni relative ai livelli sonori ammissibili, stabiliti dalla normativa vigente e dal piano di zonizzazione acustica;~~
- provvedimenti relativi all'abbattimento o alla riduzione del rumore;
- pianificazione urbanistica e interventi di smantellamento di attività rumorose o di recettori sensibili;
- il Piano Urbano del Traffico, che prevede anche la riduzione dell'inquinamento acustico.

La proposta di accogliere le prescrizioni dell'A.R.P.A. - Dipartimento di Lodi viene posta in votazione, con il seguente esito:

Consiglieri presenti e votanti: n. 11 (undici);

Favorevoli: n. 9 (nove);

Contrari: n. 0 (zero);

Astenuti: n. 2 (due - Sig.ri Bassi Alessandra e Frate Giovanni)

DELIBERA

di accogliere le prescrizioni dell' A.R.P.A. - Dipartimento di Lodi.

- comma 17

.....

- I nuovi insediamenti produttivi devono invece presentare una previsione di impatto acustico e ~~una valutazione previsionale di clima acustico~~, come stabilito dalla Giunta Regionale in data 8 Marzo 2002 che, in attuazione della Legge n. 447/1995, articoli 4 e 8 e della legge regionale n.13/2001, ha emanato, nella seduta dell'8 marzo 2002 con la deliberazione n.VII/8313, il documento "Modalità e criteri di redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e di valutazione previsionale del clima acustico".

Si precisa l'ultima frase del comma ha senso compiuto se riferita alla frase precedente "La documentazione della quale si tratta deve consentire."

La proposta di accogliere le prescrizioni dell'A.R.P.A. - Dipartimento di Lodi viene posta in votazione, con il seguente esito:

Consiglieri presenti e votanti: n. 11 (undici);

Favorevoli: n. 9 (nove);

Contrari: n. 0 (zero);

Astenuti: n. 2 (due - Sig.ri Bassi Alessandra e Frate Giovanni)

DELIBERA

di accogliere le prescrizioni dell' A.R.P.A. - Dipartimento di Lodi.

- comma 20

- nuovi insediamenti residenziali prossimi (~~meno di 100 metri~~), alle opere di cui al comma 2, art. 8 della legge quadro 447/85

La proposta di accogliere le prescrizioni dell'A.R.P.A. - Dipartimento di Lodi viene posta in votazione, con il seguente esito:

Consiglieri presenti e votanti: n. 11 (undici);

Favorevoli: n. 9 (nove);

Contrari: n. 0 (zero);

Astenuti: n. 2 (due - Sig.ri Bassi Alessandra e Frate Giovanni)

DELIBERA

di accogliere le prescrizioni dell' A.R.P.A. - Dipartimento di Lodi.

- comma 22

- ...

- Rientrano nella definizione di attività temporanee rumorose, a titolo esemplificativo e non esaustivo :

- cantieri edili e stradali;
- concerti e spettacoli all'aperto o all'interno di locali non adibiti a spettacolo;
- fiere ed esposizioni all'aperto o in locali non adibiti a tale scopo;
- sagre e feste popolari di piazza;
- pubblicità o altre comunicazioni effettuate all'aperto tramite impianti elettroacustici fissi o installati su altri mezzi.
- spettacoli pirotecnici;

- Tutte le attività temporanee rumorose devono essere autorizzate. I soggetti interessati devono presentare, almeno trenta giorni prima dell'inizio dell'attività, domanda di autorizzazione al Comune con la seguente documentazione allegata:

.....

- Tra le attività rumorose temporanee si segnalano le norme tecniche per i luoghi di intrattenimento danzante , per le macchine destinate a lavorare all'aperto e per le attività motoristiche.

La proposta di accogliere le prescrizioni dell'A.R.P.A. - Dipartimento di Lodi viene posta in votazione, con il seguente esito:

Consiglieri presenti e votanti: n. 11 (undici);

Favorevoli: n. 9 (nove);

Contrari: n. 0 (zero);

Astenuti: n. 2 (due - Sig.ri Bassi Alessandra e Frate Giovanni)

DELIBERA

di accogliere le prescrizioni dell' A.R.P.A. - Dipartimento di Lodi.

- comma 26

MANIFESTAZIONI RELIGIOSE E TRADIZIONALI

L'uso di campane o di sorgenti sonore installate presso edifici adibiti ad attività di culto è consentito esclusivamente quando connesso alle funzioni e alle manifestazioni religiose: in tal caso, l'uso delle campane è in deroga a qualsiasi normativa in campo acustico, trattandosi di attività temporanea. Si rimanda inoltre al Regolamento emanato dalla Diocesi per quanto riguarda l'uso delle campane durante le feste religiose

La proposta di accogliere le prescrizioni dell'A.R.P.A. - Dipartimento di Lodi viene posta in votazione, con il seguente esito:

Consiglieri presenti e votanti: n. 11 (undici);

Favorevoli: n. 9 (nove);

Contrari: n. 0 (zero);

Astenuti: n. 2 (due - Sig.ri Bassi Alessandra e Frate Giovanni)

DELIBERA

di accogliere le prescrizioni dell' A.R.P.A. - Dipartimento di Lodi.

Art. 82

Prescrizione accolta.

Il comma 1 dell'art. 82 viene modificato come di seguito riportato.

Attuazione della direttiva CEE n° 98/83/CE concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano, ai sensi del Decreto Legislativo 2 Febbraio 2001 n° 31 , nonché dal Decreto Legislativo 24 Maggio 1988 n° 236, come modificato dall' Art. 21 del Decreto Legislativo 14 Maggio 1999 n° 152. dal D.Lgs. 152/06.

La proposta di accogliere le prescrizioni dell'A.R.P.A. - Dipartimento di Lodi viene posta in votazione, con il seguente esito:

Consiglieri presenti e votanti: n. 11 (undici);

Favorevoli: n. 9 (nove);

Contrari: n. 0 (zero);

Astenuti: n. 2 (due - Sig.ri Bassi Alessandra e Frate Giovanni)

DELIBERA

di accogliere le prescrizioni dell' A.R.P.A. - Dipartimento di Lodi.

Art.83

Prescrizione accolta.

L'articolo 83 viene modificato come di seguito indicato.

- ~~1. Sulle aree su cui insistono elettrodotti generanti campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici a frequenze comprese tra 100 kHz e 300 GHz, i limiti di esposizione ed i valori di attenzione, per la prevenzione degli effetti a breve termine e dei possibili effetti a lungo termine nella popolazione, sono fissati dal D.P.C.M. dell'08/07/2003 e dal D.Dirett del 29/5/2008.~~
2. Sulle aree su cui insistono elettrodotti generanti campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50Hz), i limiti di esposizione ed i valori di attenzione, per la protezione della popolazione, sono fissati dal D.P.C.M. dell'08/07/2003, modificati dal D.Dirett del 29/5/2008.
3. Le fasce di rispetto degli elettrodotti devono essere richieste al Gestore come previsto dal D.P.C.M. 8/7/2003.

La proposta di **accogliere le prescrizioni dell'A.R.P.A. - Dipartimento di Lodi** viene posta in votazione, con il seguente esito:

Consiglieri presenti e votanti: n. 11 (undici);

Favorevoli: n. 9 (nove);

Contrari: n. 0 (zero);

Astenuti: n. 2 (due - Sig.ri Bassi Alessandra e Frate Giovanni)

DELIBERA

di **accogliere le prescrizioni dell' A.R.P.A. - Dipartimento di Lodi.**

MONITORAGGI

In merito a quanto contenuto nel parere motivato in riferimento ai monitoraggi, si condivide la decisione di definire unitamente per i tre Comuni appartenenti all'ambito i monitoraggi medesimi.

Si consiglia la verifica degli indicatori per il monitoraggio con cadenza annuale (ad esclusione del monitoraggio delle acque sotterranee, semestrale), l'individuazione delle responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio, come previsto dall'art.18 del D.Lgs. 4/2008.

Si auspica che anche le opere di mitigazione e compensazione previste dal PGT vengano debitamente monitorate per quanto attiene alla loro effettiva realizzazione.

Infine si ricorda che eventuali misurazioni e/o campionamenti richiesti ad A.R.P.A. potranno essere effettuati, compatibilmente con attività istituzionali e con modalità e ubicazioni da definire matrice per matrice; si ricorda che tali prestazioni saranno a pagamento, come da tariffario A.R.P.A.

Controdeduzione al parere.

Presa d'atto.

La proposta di **prendere atto delle prescrizioni dell'A.R.P.A. - Dipartimento di Lodi** viene posta in votazione, con il seguente esito:

Consiglieri presenti e votanti: n. 11 (undici);

Favorevoli: n. 9 (nove);

Contrari: n. 0 (zero);

Astenuti: n. 2 (due - Sig.ri Bassi Alessandra e Frate Giovanni)

DELIBERA

di prendere atto delle prescrizioni dell' A.R.P.A. - Dipartimento di Lodi.

PARERE N° 2 - Esame parere di conformità dell'A.S.L. Provincia di Lodi, pervenuto al Protocollo comunale in data 21.07.2010 Prot. n. 5461.

Oggetto del parere

L'A.S.L. della Provincia di Lodi esprime parere FAVOREVOLE al Piano di Governo del Territorio del Comune di Borgo San Giovanni alle seguenti condizioni.

Relativamente alle Norme tecniche del Piano delle Regole dovranno:

- b) al punto 9 "Altezze minime del Vigente Regolamento Locale di Igiene" dell'art. 12 "Parametri e indici urbanistici ed edilizi" dovrà includere, ove necessario, quanto previsto nell'allegato 4 "Requisiti dei luoghi di lavoro" del D.Lgs. n° 81/2008 e s.m.i.
- c) al punto 3 dell'art. 23 "Destinazione d'uso" il paragrafo "G.F. XVI di servizio" dovrà essere così modificato: omissis ... Dette attività non dovranno pertanto essere svolte su scala industriale, risultare nocive sotto il profilo sanitario, arrecare molestie ai residenti e non devono comportare una tipologia edilizia di tipo industriale
- d) il punto 8 dell'art. 46 "TCA1 - Tessuto consolidato agricolo" dovrà essere integrato con quanto previsto dalle linee Guida Regionali "Linee Guida Integrate in edilizia rurale e zootecnica" per quanto concerne le distanze minime da garantire tra le strutture zootecniche e le zone residenziali.

Controdeduzione al parere

Osservazione parzialmente accolta.

Si procede alla modifica delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano delle Regole nel seguente modo.

- a) Accolta. All'art. 12 Parametri e indici urbanistici ed edilizi", punto 9 "Altezze minime del Vigente Regolamento Locale di Igiene" si inserisce il riferimento all'allegato 4 "Requisiti dei luoghi di lavoro" del D.gLs. n°81/2008 e s.m.i.

La proposta di accoglimento viene posta in votazione, con il seguente esito:

Consiglieri presenti e votanti: n. 11 (undici);

Favorevoli: n. 9 (nove);

Contrari: n. 0 (zero);

Astenuti: n. 2 (due - Sig.ri Bassi Alessandra e Frate Giovanni);

DELIBERA

di accogliere l'osservazione.

- b) Accolta. Il punto 3 dell'art. 23 "Destinazione d'uso", il paragrafo "G.F. XVI di servizio" viene così modificato : omissis ... Dette attività non dovranno pertanto essere svolte su scala

industriale, risultare nocive sotto il profilo sanitario, arrecare molestie ai residenti e non devono comportare una tipologia edilizia di tipo industriale.

La proposta di **accoglimento** viene posta in votazione, con il seguente esito:

Consiglieri presenti e votanti: n. 11 (undici);

Favorevoli: n. 9 (nove);

Contrari: n. 0 (zero);

Astenuti: n. 2 (due - Sig.ri Bassi Alessandra e Frate Giovanni);

DELIBERA

di accogliere l'osservazione.

- c) Non accolta. Essendo le linee guida regionali "Linee Guida Integrate in edilizia rurale e zootecnica" un riferimento di indirizzo non prescrittivo si ritiene di non recepirne i contenuti in attesa che la cogenza degli stessi venga formalizzata attraverso il recepimento degli stessi da parte del Regolamento Locale di Igiene dell'ASL della Provincia di Lodi.

La proposta di **respingere** l'osservazione viene posta in votazione, con il seguente esito:

Consiglieri presenti e votanti: n. 11 (undici);

Favorevoli: n. 9 (nove);

Contrari: n. 0 (zero);

Astenuti: n. 2 (due - Sig.ri Bassi Alessandra e Frate Giovanni);

DELIBERA

di respingere l'osservazione.

Vengono modificati i seguenti documenti:

PdR - PIANO DELLE REGOLE

1 - norme tecniche PdR

PARERE N° 3 - Esame valutazione di compatibilità della Provincia di Lodi, di cui alla delibera di Giunta Provinciale n° 26 del 23 luglio 2010, pervenuta al Protocollo Comunale in data 04.08.2010 al n. 5773.

Oggetto del parere

Le prescrizioni riportate in seguito sono state suddivise in prevalenti e/o orientative coerentemente al combinato disposto degli artt. 18 e 25 della l.r. 12/05.

SISTEMA FISICO NATURALE

1. Prescrizione prevalente

Non è stato recepito in modo completo il Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI), approvato con D.P.C.M. del 24 maggio 2001. La Giunta Regionale con propria deliberazione n. 7/7365 del 11 dicembre 2001, avente ad oggetto "Attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino di fiume PO (PAI) in campo urbanistico. Art. 17, comma 5 della Legge 18 Maggio 1989, n. 183", fermo restando le prescrizioni immediatamente vincolanti contenute nell'art. 27 comma 1, delle NTA del PAI, ha disciplinato la modalità di recepimento del PAI negli strumenti urbanistici. Questa deliberazione stabilisce che i Comuni, nei cui territori ricadono aree classificate come Fascia Fluviale, devono mettere in atto le seguenti attività:

1. tracciamento delle Fasce Fluviali alla scala dello strumento urbanistico comunale;
2. recepimento, nelle NTA degli strumenti comunali, delle norme del PAI riguardanti le Fasce Fluviali, con particolare riguardo a quanto stabilito dagli articoli 1 (Comma 6), 29, 30, 31, 32, 38, 38 bis, 38 ter e 39;
3. modifica delle previsioni degli strumenti urbanistici comunali in contrasto con la delimitazione delle Fasce Fluviali e con le relative Norme del PAI.

Alla luce di quanto sopra esposto si chiede di recepire nello strumento di Governo del Territorio (Norme Tecniche del Piano delle Regole) le indicazioni di cui al punto 2, coerentemente ai contenuti dell'art. 23 degli I.N. di P.T.C.P.

2. Prescrizione prevalente (emersa dal Dipartimento Tutela Ambientale e Territoriale)

Si chiede di verificare l'individuazione (Tav. DdP 2.3) del vincolo ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera c) del D. Lgs. 42/2004 in Frazione Domodossola in quanto agli atti del scrivente Dipartimento Tutela Ambientale e Territoriale risulta la presenza di un'area individuata ai sensi del comma 2 dell'art. 142 del medesimo decreto.

3. Prescrizione prevalente (emersa dal Dipartimento Tutela Ambientale e Territoriale)

Si chiede di individuare sulla tavola PdR 4 il giacimento G27 e di modificare, in tutte le tavole nelle quali è richiamato, la legenda indicando "Ambito di cava l'ATEg9".

Si ravvede inoltre la necessità di un richiamo nelle norme tecniche della presenza del giacimento n. G27 in quanto ai sensi della Delibera di Giunta regionale n. 6/41714 del 26 febbraio 1999 l'individuazione di un giacimento, quindi di una risorsa potenzialmente sfruttabile, costituisce prescrizione del piano cave agli effetti dell'art. 10 della L.R. 14/98; quindi eventuali incompatibili prescrizioni da parte del PGT, anche successive allo scadere dell'efficacia del piano cave, dovranno essere motivate tenendo conto delle conseguenze sulla risorsa.

SISTEMA RURALE

4. Prescrizione prevalente (emersa dal Dipartimento Agricoltura e ambiente rurale)

Si ritiene opportuno verificare gli elaborati grafici del Piano per il Governo del Territorio al fine di rappresentare gli ambiti agricoli coerentemente alla tavola 2.2 b del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente - Tavola delle indicazioni di piano - Sistema rurale, nonché integrare le Norme Tecniche di Attuazione del Piano delle Regole con i contenuti dell'art. 27 degli Indirizzi Normativi del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (Domini rurali).

Si propone, inoltre, di depennare la dicitura "aree agricole non strategiche".

Si ricorda infine che qualsiasi intervento di carattere insediativo o infrastrutturale e/o più in generale di trasformazione dell'uso del suolo che interessi ambiti del territorio rurale di cui agli

articoli 13 e 27 degli Indirizzi Normativi del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente, deve essere supportato dalla redazione dello Studio di valutazione della compatibilità agroforestale delle previsioni di trasformazione dell'uso del suolo ai sensi dell'art. 35 degli Indirizzi Normativi del PTCP, al fine di verificare le interferenze generate con il sistema agricolo e individuare le adeguate compensazioni e mitigazioni da prevedere in funzione delle interferenze generate.

5. Prescrizione prevalente

Si segnala che il Dipartimento Tutela territoriale ed ambientale della provincia di Lodi con determinazione n. 1525 del 07 luglio 2010, trasmessa anche al Comune di Borgo San Giovanni con Nota del 08 luglio 2010, protocollo provinciale n. 21478, ha autorizzato l'Azienda Agricola Pacchiarini Luigi, con sede legale Guazzina, Borgo san Giovanni, alla realizzazione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia da fonte fotovoltaica per la produzione di 999,81 kWp, da ubicarsi nel Comune di Borgo San Giovanni, Località cascina Guazzino, al foglio 8 mappali 31 e 194. Tale impianto si spinge fino al confine comunale con Pieve Fissiraga, comprendendo al suo interno l'intero ambito di mitigazione AM 12/b avente una superficie di 13.147 mq, si chiede pertanto di rilocalizzare l'ambito di mitigazione, trasferendolo eventualmente, sentito il Comune di Pieve Fissiraga, oltre il confine comunale.

6. Prescrizione orientativa (emersa dal Dipartimento Agricoltura e ambiente rurale)

Mitigazione e compensazione ambientale: gli elaborati grafici del Piano per il Governo del Territorio di Borgo San Giovanni individuano ambiti specifici in cui sono previsti interventi di mitigazione e compensazione paesaggistica ed ambientale in cui è prevista la messa a dimora di piantumazioni per un totale di circa 223.000 mq.

Si ritiene opportuno che la realizzazione degli interventi di mitigazione e compensazione ambientale, e più in generale, di tutti gli interventi forestali di rilevanza ecologica e di incremento della naturalità e di riqualificazione del paesaggio agrario tenga conto delle indicazioni della pianificazione forestale provinciale e si coordini con il Piano di Indirizzo Forestale.

SISTEMA INSEDIATIVO ED INFRASTRUTTURALE

7. Prescrizione prevalente

La concertazione preventiva degli ambiti di trasformazione produttivi, mediante la proposta di attivazione della componente esogena, per una superficie fondiaria pari a 135.445 mq (ATP 1, 2, 3, 4 e 6), deve essere finalizzata, anche attraverso la valorizzazione e l'attuazione delle risultanze dello studio del traffico a definire la sostenibilità d'ambito degli interventi, nonché le connesse misure di mitigazione, compensazione e perequazione territoriale con un ruolo di coordinamento della Provincia.

8. Prescrizione orientativa (emersa dal Dipartimento Infrastrutture e mobilità – U.O. Strade)

Rete Infrastrutturale: relativamente al programma di sistemazione delle intersezioni a raso della SP 140, delineato nel PGT, si specifica che:

a) il nuovo sistema rotatorio a 4 braccia di via Cavour dovrà essere realizzato in conformità al D.M. 19 aprile 2006 e della DGR n. 7/20829 del 16.02.2005 recante il "Regolamento per la determinazione delle caratteristiche funzionali e geometriche per la costruzione delle zone di intersezione". Per tali ragioni si rende necessario realizzare la rotatoria in asse con la SP 140, traslandola di qualche metro verso Est e modificare planimetricamente i rami di ingresso;

b) l'intervento sull'intersezione di via Cavour, così come indicato nelle tavole allegate al piano, prevede un'ulteriore intersezione a raso in prossimità della rotatoria di progetto. Nonostante la realizzazione dell'opera interessi la viabilità comunale, l'U.O. Strade, in conformità al quadro normativo di riferimento, considera preferibile aggiungere un braccio di ingresso al nodo, eventualmente aumentando il raggio della rotatoria stessa, oppure eliminare la mini-rotatoria urbana;

c) l'opera di adeguamento del tratto urbano di SP 140 dovrà estendersi anche ad altri interventi viabilistici, non recepiti nell'attuale piano, che pertanto necessita di integrazioni ed implementazioni, limitatamente alla sua componente infrastrutturale. A parere dell'U.O. Strade è necessario procedere alla sistemazione delle intersezioni tra la SP 140 e via Kennedy/via Milanese e tra la SP 140 e via Donatori di Sangue dove, sfruttando i due sistemi rotatori in entrata e uscita dal centro abitato (il primo già esistente, il secondo in previsione sull'incrocio con via Cavour), potranno essere consentite le sole manovre di svolta a destra ai veicoli. Si dovrà procedere al ridisegno delle attuali isole spartitraffico e alla modifica della segnaletica orizzontale e verticale. Le manovre di svolta a sinistra potranno avvenire dalle rotatorie di cui sopra, con un minimo allungamento dei percorsi. Si segnala inoltre la necessità di adeguamento dell'intero tratto urbano della SP 140 fino all'innesto sulla SP ex SS 235, allargando l'attuale sede stradale fino ad una larghezza di 9,50 m, che il DM "Norme tecniche e geometriche per la costruzione delle strade" fissa come minima per le strade extraurbane secondarie - cat. C2. Si dovrà inserire inoltre uno spartitraffico centrale invalicabile che garantirà la migliore sicurezza per la circolazione cittadina.

9. Prescrizione orientativa (emersa dal Dipartimento Infrastrutture e mobilità – U.O. Strade)
Accessibilità a insediamenti produttivi/poli produttivi: L'U.O. Strade invita a valutare una possibile modifica progettuale del tracciato della tangenziale che consiste nella variazione planimetrica del tratto finale della strada di progetto, dato che l'elemento curvilineo previsto nell'attuale soluzione, necessario a far confluire l'asse all'interno della rotatoria esistente, introduce una improvvisa tortuosità nel tracciato, con un conseguente decremento puntuale del livello di sicurezza della strada a causa dell'istantanea diminuzione della velocità di esercizio a cui sono costretti i veicoli. Inoltre la realizzazione di una rotatoria deve essere sempre orientata all'ottenimento della riduzione delle velocità operative nella zona d'intersezione e ad una buona gestione dei flussi veicolari che vengono garantiti soprattutto se gli assi delle arterie afferenti al nodo passano per il centro dell'isola principale, in conformità ai disposti del DM 19 aprile 2006 e della DGR n. 7/20829 del 16.02.2005. Il progetto di massima del PGT prevede che il nuovo asse stradale passi molto distante dal centro dell'isola (elevata eccentricità verso destra), compromettendo l'ottimale funzionamento della rotatoria esistente sulla SP 140. Una soluzione alternativa alla modifica planimetrica della tangenziale può consistere nell'aumentare le dimensioni dell'isola centrale della rotatoria esistente, oppure nel suo spostamento verso N, riportandola ad una forma circolare per meglio armonizzarla con gli altri nodi rotatori presenti sulla rete provinciale.

10. Prescrizione orientativa (emersa dal Dipartimento Tutela Ambientale e Territoriale)
Struttura per la raccolta differenziata presente sul territorio denominata erroneamente "piazzola ecologica": si suggerisce una verifica dello status giuridico dell'infrastruttura ovvero se si tratti, di un "centro di raccolta" ex art. 183, comma 1, lett. cc) del D.Lgs. 152/06 e D.M. 08/04/08, così come modificato con D.M. 13/05/09 e conseguentemente della conformità strutturale/gestionale alle vigenti norme (D.M. 08/04/08 s.m.i.).

Controdeduzione al parere

SISTEMA FISICO NATURALE

1. Prescrizione accolta

Vengono integrate le Norme Tecniche di Attuazione del Piano delle Regole inserendo la normativa P.A.I. ed in particolare il TITOLO VII NORME P.A.I.

Si precisa che gli elaborati grafici sono già coerenti con il Piano di Assetto Idrogeologico.

Vengono modificati i seguenti documenti:

PdR - PIANO DELLE REGOLE

1 - norme tecniche PdR

La proposta di recepire gli adeguamenti richiesti dalla Provincia di Lodi viene posta in votazione, con il seguente esito:

Consiglieri presenti e votanti: n. 11 (undici);

Favorevoli: n. 9 (nove);

Contrari: n. 0 (zero);

Astenuti: n. 2 (due - Sig.ri Bassi Alessandra e Frate Giovanni);

DELIBERA

di recepire gli adeguamenti richiesti dalla Provincia di Lodi.

2. Prescrizione accolta

Vengono modificati i documenti di seguito indicati stralciando le aree azionate quali zone omogenee A e B ai sensi del D.M. 1444/68 dallo strumento urbanistico vigente anteriormente al 1985, come definito dal comma 2 art. 142 D.Lgs. 42/2004.

DdP - DOCUMENTO DI PIANO

2 - QUADRO STRATEGICO

2.3 - tavola dei vincoli 1:2000 e 1:5000

PdS - PIANO DEI SERVIZI

7 - allegato PUGSS - tavole (n° 2.1 - 2.2 - 2.3 - 2.4 - 2.5 - 2.6 - 2.7)

La proposta di recepire gli adeguamenti richiesti dalla Provincia di Lodi viene posta in votazione, con il seguente esito:

Consiglieri presenti e votanti: n. 11 (undici);

Favorevoli: n. 9 (nove);

Contrari: n. 0 (zero);

Astenuti: n. 2 (due - Sig.ri Bassi Alessandra e Frate Giovanni);

DELIBERA

di recepire gli adeguamenti richiesti dalla Provincia di Lodi.

3. Prescrizione accolta

Vengono aggiornati gli elaborati grafici e aggiornato l'art. 48 delle norme tecniche del PdR come di seguito indicato.

Art. 48 Ambito di cava e giacimenti

- 1) Il territorio del Comune di Borgo San Giovanni è interessato, ai sensi del Piano cave della Provincia di Lodi – L.r. n. 14/1998, approvato con D.G.R. n. 7/1131 del 15 dicembre 2004 e pubblicato sul BURL n. 7, 1° Supplemento Straordinario, in data 15 febbraio 2005, dall'individuazione degli ~~ambiti territoriali estrattivi ATEg9c3 e ATEg9c4~~ dell'ambito territoriale estrattivo ATEg9 e del giacimento G27.
- 2) La disciplina paesaggistica della ambito di cava è contenuta nel Progetto di recupero ambientale redatto ai sensi della L.R. 14/98 e s.m.i.

Vengono modificati i seguenti documenti:

DdP - DOCUMENTO DI PIANO

1 - QUADRO CONOSCITIVO E RICOGNITIVO

1.6 - tavola delle componenti del paesaggio 1:2000 e 1:5000

2 - QUADRO STRATEGICO

2.2 - tavola delle previsioni di piano 1:5000

2.3 - tavola dei vincoli 1:2000 e 1:5000

PdR - PIANO DELLE REGOLE

1 - norme tecniche PdR

2 - tavola di piano delle regole 1:5000

3a - tavola di piano delle regole 1:2000 (centro abitato)

3b - tavola di piano delle regole 1:2000 (cascine e frazioni)

4 - tavola degli ambiti ed elementi sottoposti a disciplina paesaggistica ed ambientale 1:2000 e 1:5000

La proposta di recepire gli adeguamenti richiesti dalla Provincia di Lodi viene posta in votazione, con il seguente esito:

Consiglieri presenti e votanti: n. 11 (undici);

Favorevoli: n. 9 (nove);

Contrari: n. 0 (zero);

Astenuti: n. 2 (due - Sig.ri Bassi Alessandra e Frate Giovanni);

DELIBERA

di recepire gli adeguamenti richiesti dalla Provincia di Lodi.

SISTEMA RURALE

3. A) Prescrizione accolta

Si procede alla verifica di allineamento degli elaborati grafici alla Tav. 2.2b Tavola delle previsioni di Piano - Sistema rurale del PTCP della Provincia di Lodi attraverso l'inserimento degli ambiti agricoli di filtro negli elaborati grafici e l'integrazione delle N.T.A. del Piano delle Regole inserendo i seguenti commi all'art. 47 AA1 Ambiti per l'esercizio dell'attività agricola:

1. All'interno del subambito agricolo di filtro Il gruppo funzionale XXIV è ammesso esclusivamente previa creazione di una fascia tampone lungo il corso del Lambro con interventi di mitigazione ambientale di tipologia 1 e 2 così come definiti al TITOLO IVCAPO VI Art.71 delle presenti norme.
2. L'ambito è destinato esclusivamente alla coltivazione dei fondi e non è ammessa la stabulazione all'aperto del bestiame.

Vengono modificati i seguenti documenti:

DdP - DOCUMENTO DI PIANO

2 - QUADRO STRATEGICO

2.2 - tavola delle previsioni di piano 1:5000

PdR - PIANO DELLE REGOLE

1 - norme tecniche PdR

2 - tavola di piano delle regole 1:5000

3 - tavola di piano delle regole 1:2000 (cascine e frazioni)

La proposta di recepire gli adeguamenti richiesti dalla Provincia di Lodi viene posta in votazione, con il seguente esito:

Consiglieri presenti e votanti: n. 11 (undici);

Favorevoli: n. 9 (nove);

Contrari: n. 0 (zero);

Astenuti: n. 2 (due - Sig.ri Bassi Alessandra e Frate Giovanni);

DELIBERA

di recepire gli adeguamenti richiesti dalla Provincia di Lodi.

B) Prescrizione non accolta

Con riferimento alla proposta formulata avente come oggetto il «depennare la dicitura "aree agricole non strategiche"», si rileva, in prima istanza, che la proposta non viene dettagliata da alcuna motivazione, né di contenuto, né di forma.

In ciò appare opportuno sottolineare come la formulazione "adottata" nell'ambito del P.G.T. sia coerente con l'esercizio, da parte dei Comuni, delle competenze ad essi attribuite dalla stessa l.r. 12/2005 e s.m.i. [articolo 10, commi 1 e 4; e articolo 18, comma 2, lettera c)].

In particolare la norma regionale attribuisce ai Comuni, attraverso il Piano delle Regole, il compito di provvedere alla perimetrazione e regolazione normativa delle "aree destinate all'agricoltura" – su cui si intendono da applicare le disposizioni definite della Parte II, Titolo III della l.r. 12/2005 e s.m.i. - "Norme in materia di edificazione nelle aree destinate all'agricoltura".

Nell'indicare tale competenza, la normativa regionale esplicita inoltre che, agli effetti del "governo del territorio", il territorio extra-urbano si intende suddiviso in tre diverse tipologie di aree: "1) le aree destinate all'agricoltura; 2) le aree di valore paesaggistico-ambientale ed ecologico; 3) le aree non soggette a trasformazione urbanistica".

La sopra richiamata distinzione è indicata anche in seno alla D.G.R. VIII/8059 del 2008 che esplicita in particolare come, nell'ambito delle "attività produttive forestali" le Province dovranno – in fase di adeguamento – provvedere a "distinguere le superfici forestali destinate ad attività produttive (pioppeti, impianti di arboricoltura da legno, vivai forestali, impianti selvicolturali) che, come tali, possono rientrare negli "ambiti destinati all'attività agricola", dalle superfici boscate aventi finalità paesaggistica, ambientale, ecologica e di difesa dal dissesto idrogeologico, che invece rientrano negli ambiti rurali a prevalente valenza ambientale e paesistica".

Tralasciando di entrare oltre nel merito di detta distinzione (e delle conseguenze applicative che la suddetta comporta), pare invece maggiormente utile, agli effetti della presente controdeduzione, evidenziare il fatto che la competenza sopra richiamata non appare subordinata o condizionata dalla sussistenza, a livello sovralocale, di un Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale "adeguato ai disposti della l.r. 12/2005".

In altri termini: se è vero che la Legge di governo del territorio attribuisce al PTCP – purchè lo stesso sia "adeguato" ai disposti della medesima legge, e dunque in rapporto al fatto che lo stesso abbia provveduto ad individuare "gli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico" in ottemperanze alle modalità ed alle procedure descritte dalla D.G.R. VIII/8059 del 2008 – una prevalenza sulla pianificazione comunale, (seppur la stessa si intenda limitata nel tempo "fino all'approvazione del P.G.T.");

in caso l'approvazione del P.G.T. avvenga prima che la Provincia abbia provveduto ad adeguare il proprio strumento di governo del territorio, in fase di redazione dello strumento comunale lo stesso non potrà che definire una prima definizione di quelli che sono gli ambiti agricoli comunali, sulla scorta delle analisi e delle indicazioni raccolte in sede di redazione del Quadro Conoscitivo e nel corso del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del PGT.

Ad avvalorare la suddetta deduzione stanno in particolare due fattori:

- il primo è che la l.r. 12/2005 e s.m.i., anche in caso di assenza di PTCP adeguato, non sospende l'obbligo (e dunque la competenza) attribuito ai Comuni di provvedere alla formalizzazione delle "perimetrazioni" e delle "normative" relative alle tipologie di aree definite all'articolo 10, comma 4;
- il secondo è che la stessa Regione Lombardia, indipendentemente dal livello di "adeguamento" degli atti di pianificazione provinciale, agli effetti dell'attuazione di alcune politiche ed azioni di programmazione regionale (come ad esempio le politiche volte all'incentivazione della realizzazione di interventi di produzione energetica basati su energie rinnovabili) già indicano correntemente, all'interno dei disposti normativi deliberati, la dicitura "ambiti agricoli strategici" intendendo che, agli effetti dell'attuazione dell'una o dell'altra politica (o della realizzazione dell'una o dell'altra tipologia di intervento), i suddetti ambiti sono da interessarsi da specifiche limitazioni attuative tese a preservare la caratterizzazione agricola e produttiva dei suoli.

Nel caso della Provincia di Lodi, lo scenario di riferimento consegna un PTCP vigente che "non è adeguato" ai disposti della l.r. 12/2005 e s.m.i., ed un PTCP adottato i cui contenuti non presentano carattere di "salvaguardia" urbanistica.

Dunque, in assenza di un'indicazione pianificatoria provinciale, il P.G.T. del Comune di Borgo San Giovanni ha provveduto, all'interno del Piano delle Regole e in applicazione di quanto disposto dalla l.r. 12/2005, a perimetrare (individuare) quelle parti di territorio intese come "destinate all'agricoltura". Successivamente ha provveduto ad attribuire alle stesse una valenza strategica differenziata, e dedotta in rapporto:

- agli usi del suolo rilevati in fase conoscitiva;
- alle prospettive di sviluppo economico delineate dai conduttori dei fondi;
- alla prossimità delle varie parti di territorio con il centro abitato.

Tale azione, sviluppata in applicazione dei principi di sussidiarietà e maggior definizione attribuiti dall'impostazione normativa regionale, si pone in coerenza con l'indicazione - formulata in seno alla D.G.R. VIII/8059 del 19 settembre 2008, Allegato 1, denominata "Criteri per la definizione degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico nei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale ai sensi del comma 4 dell'art.15 della l.r. 12/05" – secondo cui «Gli ambiti agricoli che la Provincia deve individuare non ricomprendono tutte le aree destinate all'esercizio dell'attività agricola, ma quelle parti di territorio ("ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico") caratterizzate dagli elementi di particolare rilievo sopra indicati in modo che, per il territorio restante, rimane pienamente salvaguardata la competenza primaria del Comune in ordine alla disciplina urbanistica, competenza affermata in linea di principio dalla l.r. 12/05.»

Per le ragioni sopra richiamate, considerato che la normativa regionale attribuisce al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (l.r. 12/2005 e s.m.i., articolo 15, comma 4) la competenza a definire "gli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico" a partire dall'acquisizione di proposte formulate da parte dei Comuni; si intende mantenere all'interno del Piano delle Regole e del Piano di Governo del Territorio la dicitura "aree agricole non strategiche", in quanto derivata da un processo di valutazione condotto a livello interdisciplinare e rappresentativo della realtà produttiva agricola comunale.

In ultimo si precisa infine che la definizione, utilizzata in seno al Piano delle Regole e al P.G.T. (oggetto della presente controdeduzione) non può costituire come elemento di variante al PTCP vigente (ai sensi dell'art. 15, comma 5), in quanto il PTCP vigente "non è adeguato" ai contenuti della l.r. 12/2005 e s.m.i.; può invece essere acquisita, univocamente insieme ad una lettura complessiva del PGT di Borgo San Giovanni, agli atti del procedimento di adeguamento di PTCP vigente alla l.r. 12/2005 e s.m.i. come "contenuto propositivo" utile alla definizione degli Ambiti Agricoli di Interesse Strategico in capo all'Ente Provinciale.

La proposta di respingere gli adeguamenti richiesti dalla Provincia di Lodi viene posta in votazione, con il seguente esito:

Consiglieri presenti e votanti: n. 11 (undici);

Favorevoli: n. 9 (nove);

Contrari: n. 0 (zero);

Astenuti: n. 2 (due - Sig.ri Bassi Alessandra e Frate Giovanni);

DELIBERA

di respingere gli adeguamenti richiesti dalla Provincia di Lodi.

c) Prescrizione accolta

In rapporto alla segnalazione effettuata dal Settore Agricoltura in forma di "promemoria" rispetto all'esigenza di sottoporre "qualsiasi intervento di carattere insediativo o infrastrutturale e/o più in generale di trasformazione dell'uso del suolo che interessi ambiti del territorio rurale di cui agli articoli 13 e 27 degli Indirizzi Normativi del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente" a "Studio di valutazione della compatibilità agroforestale delle previsioni di trasformazione dell'uso del suolo ai sensi dell'art. 35 degli Indirizzi Normativi del PTCP", si accoglie l'indicazione all'interno delle NTA del piano delle Regole con l'aggiunta del secondo comma dell'art. 49 e come norma generale per gli ambiti di trasformazione dello scenario strategico del Documento di Piano.

Viene modificati i seguenti elaborati:

DdP - DOCUMENTO DI PIANO

2 - QUADRO STRATEGICO

2.1 - relazione dello scenario strategico

PdR - PIANO DELLE REGOLE

1 - norme tecniche PdR

La proposta di recepire gli adeguamenti richiesti dalla Provincia di Lodi viene posta in votazione, con il seguente esito:

Consiglieri presenti e votanti: n. 11 (undici);

Favorevoli: n. 9 (nove);

Contrari: n. 0 (zero);

Astenuti: n. 2 (due - Sig.ri Bassi Alessandra e Frate Giovanni);

DELIBERA

di recepire gli adeguamenti richiesti dalla Provincia di Lodi.

5. AMBITI DI TRASFORMAZIONE - NUOVA EDIFICAZIONE

Indicazione generale per gli ambiti di trasformazione

Si richiama il comma 2 dell'art. 49 delle NTA del Piano delle Regole del PGT :

Le trasformazioni dell'uso del suolo che prevedano, attraverso l'attivazione di ambiti di trasformazione, interventi di carattere insediativo e infrastrutturale, devono essere supportati dalla redazione dello Studio di valutazione della compatibilità agroforestale ai sensi dell'art. 35 degli Indirizzi normativi del PTCP.

CAPO I AMBITI DELLE AREE AGRICOLE NON STRATEGICHE

Art.1 AA2 – Ambiti agricoli periurbani

1. omissis
2. Le trasformazioni dell'uso del suolo che prevedano, attraverso l'attivazione di ambiti di trasformazione, interventi di carattere insediativo e infrastrutturale, devono essere supportati dalla redazione dello Studio di valutazione della compatibilità agroforestale ai sensi dell'art. 35 degli Indirizzi normativi del PTCP

4. Prescrizione accolta

Si procede alla ridefinizione dell'ambito interessato dall'impianto di produzione di energia fotovoltaica ricollocando l'ambito di mitigazione all'interno del territorio comunale e apportando agli elaborati grafici le seguenti modifiche:

- modifica tessuto consolidato cascina Guazzina;
- modifica mitigazione AM12/b in tutte le tavole ed elaborati del PGT.

Vengono modificati i seguenti documenti:

DdP - DOCUMENTO DI PIANO

1 - QUADRO CONOSCITIVO E RICOGNITIVO

1.5 - tavola dello stato dei servizi

1.6 - tavola delle componenti del paesaggio 1:2000 e 1:5000

2 - QUADRO STRATEGICO

2.2 - tavola delle previsioni di piano 1:5000

PdS - PIANO DEI SERVIZI

4 - tavola di piano dei servizi 1:2000 e 1:5000

5 - tavola del sistema del verde e della viabilità dolce 1:5000

PdR - PIANO DELLE REGOLE

2 - tavola di piano delle regole 1:5000

3 - tavola di piano delle regole 1:2000 (cascine e frazioni)

4 - tavola degli ambiti ed elementi sottoposti a disciplina paesaggistica ed ambientale 1:2000 e 1:5000

La proposta di recepire gli adeguamenti richiesti dalla Provincia di Lodi viene posta in votazione, con il seguente esito:

Consiglieri presenti e votanti: n. 11 (undici);

Favorevoli: n. 9 (nove);

Contrari: n. 0 (zero);

Astenuti: n. 2 (due - Sig.ri Bassi Alessandra e Frate Giovanni);

DELIBERA

di recepire gli adeguamenti richiesti dalla Provincia di Lodi.

5. Prescrizione accolta

Si procede all'integrazione delle norme tecniche di attuazione del Piano delle Regole e del Documento di Piano inserendo il riferimento al Piano di Indirizzo Forestale così come di seguito riportato.

1 - norme tecniche PdR

Art. 69 Subambiti di ricostruzione dei filari arborei

1. Sono ambiti agricoli individuati dal PdR da considerarsi preferenziali al fine del completamento o della ricostruzione l'equipaggiamento arboreo delle aree agricole secondo le tipologie previste all'Art.71 Tipologie d'impianto, con l'obiettivo realizzare interventi forestali di rilevanza ecologica e di incremento della naturalità e di riqualificazione del paesaggio agrario.
2. Fino all'attuazione delle piantumazioni si attua la sola disciplina prevista al TITOLO III CAPO V Art.47 AA1 Ambiti per l'esercizio dell'attività agricola e al TITOLO III CAPO VI Art.49 AA2 – Ambiti agricoli periurbani.
3. I proponenti le trasformazioni territoriali dovranno assumersi l'onere, attraverso apposita convenzione sottoscritta con l'Amministrazione Comunale, di realizzare interventi forestali a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità, secondo i parametri definiti dalle schede degli ambiti di trasformazione. La convenzione di cui sopra dovrà disciplinare le garanzie di attecchimento degli impianti effettuati.
4. Gli interventi dovranno comunque essere coerenti con quanto definito nel Piano di Indirizzo Forestale della Provincia di Lodi ed in particolare con gli indirizzi selvicolturali.

2.1 - relazione dello scenario strategico

ALLINEAMENTO CON LE PRESCRIZIONI DEL PIF DELLA PROVINCIA DI LODI

Gli interventi dovranno comunque essere coerenti con quanto definito nel Piano di Indirizzo Forestale della Provincia di Lodi ed in particolare con gli indirizzi selvicolturali.

Vengono modificati i seguenti documenti:

DdP - DOCUMENTO DI PIANO

2.1 - relazione dello scenario strategico

PdR - PIANO DELLE REGOLE

1 - norme tecniche PdR

La proposta di recepire gli adeguamenti richiesti dalla Provincia di Lodi viene posta in votazione, con il seguente esito:

Consiglieri presenti e votanti: n. 11 (undici);

Favorevoli: n. 9 (nove);

Contrari: n. 0 (zero);

Astenuti: n. 2 (due - Sig.ri Bassi Alessandra e Frate Giovanni);

DELIBERA

di recepire gli adeguamenti richiesti dalla Provincia di Lodi.

SISTEMA INSEDIATIVO ED INFRASTRUTTURALE

6. Prescrizione accolta

La richiesta di concertazione preventiva degli ambiti di trasformazione produttivi mediante l'attivazione della componente esogena e la sua conseguente sostenibilità d'ambito attraverso le misure di mitigazione, compensazione e perequazione territoriale con il coordinamento della Provincia di Lodi, trova già accoglimento negli elaborati di progetto. In particolare nelle schede dei singoli ambiti di trasformazione a valenza esogena dello scenario strategico delle previsioni di Piano e negli elaborati e schede di piano dei servizi dove è stato previsto uno specifico capitolo per le previsioni di servizi derivanti da perequazione territoriale.

Al fine di rendere ancora più evidenti gli aspetti concertativi e perequativi della componente esogena e degli aspetti di mitigazione e compensazione che il piano già contempla negli elaborati, vengono integrate, all'interno dell'apparato normativo del PGT le linee guida per il governo della logistica come ulteriore perno per la concertazione d'ambito. In particolare vengono fatti propri i principi di "adeguatezza", di "sussidiarietà verticale ed orizzontale", di "compensazione" e di efficienza del cosiddetto "buon progetto" nei quali sono evidenziati gli indirizzi di :

- Localizzazione
- Dotazioni
- Mitigazioni
- Compensazioni
- Perequazioni territoriali

che andranno a rafforzare ed in alcuni casi ad integrare quelli già previsti dal Piano Comunale.

Vengono modificate le schede degli ambiti ATP1-ATP2-ATP3-ATP4-ATP5 e ATP6 così come segue:

Tipologia insediativa:

	RECUPERO	
	DELOCALIZZAZIONE DI RECUPERO	

EN DO GE NA		
<input type="checkbox"/>	ESOGENA	Attivazione attraverso concertazione d'ambito e presenza dell'utilizzatore finale. Rispetto delle linee guida di cui all'art. 9 dello scenario strategico del DdP del PGT

SE RVI ZI	
-----------------	--

Viene aggiunto il punto 9 alla relazione dello scenario strategico del DdP del PGT:

La proposta di recepire gli adeguamenti richiesti dalla Provincia di Lodi viene posta in votazione, con il seguente esito:

Consiglieri presenti e votanti: n. 11 (undici);

Favorevoli: n. 9 (nove);

Contrari: n. 0 (zero);

Astenuti: n. 2 (due - Sig.ri Bassi Alessandra e Frate Giovanni);

DELIBERA

di recepire gli adeguamenti richiesti dalla Provincia di Lodi.

9. LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DEGLI INTERVENTI PRODUTTIVI CON VALENZA ESOGENA

9.1 IL PRINCIPIO DI ADEGUATEZZA: LA PROVINCIA ATTORE PROTAGONISTA E GUIDA

Solo la visione sovralocale (vicina, ma dall'alto) della Provincia, in consenso e coinvolgimento con l'autonomia dei Comuni, consente la definizione di un modello insediativo sostenibile e integrato, nel quale inscrivere concreti Progetti anche Privati, ma sempre a forte valenza pubblica e di interesse generale, mitigati, compensati e perequati territorialmente.

Il principio di adeguatezza richiama a:

- OTTIMALITA' TERRITORIALE del soggetto decisore, delle decisioni pianificatorie e delle politiche attive
- POLITICHE TERRITORIALI INTEGRATE in una visione di governo del territorio circolare, multiscalare e collaborativa

- RICERCA DI SINERGIE tra azioni di tutela e valorizzazione degli aspetti fisico-naturale, agricolo, paesistico-culturale e infrastrutturale-insediativo, sociale e produttivo; azioni di pianificazione e azioni di perequazione territoriale
- SPECIALIZZAZIONE E RICONOSCIMENTO DELLE VOCAZIONI DEL TERRITORIO
- GERARCHIZZAZIONE ED ESPLICITAZIONE DEI COSTI TERRITORIALI DELLE POLITICHE E DELLE AZIONI
- PEREQUAZIONE TERRITORIALE attraverso un FONDO PEREQUATIVO PROVINCIALE, entro cui far convergere una ALIQUOTA delle risorse derivanti dalle decisioni territoriali (Regolamento e Programma Triennale Territoriale degli Interventi Condivisi in attuazione e dialogo stretto con il PTCP). La MONETA PEREQUATIVA è costituita da oneri di urbanizzazione, fiscalità, standards qualitativi, finanziamenti e risorse attivabili.

9.2 IL PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETA' VERTICALE E ORIZZONTALE: LA COLLABORAZIONE E LA PARTECIPAZIONE

Il consenso e la collaborazione rappresentano un supplemento di effettività delle scelte e orientano al risultato delle azioni condivise.

Il principio di sussidiarietà richiama a:

- IMPLEMENTAZIONE DI UNIONI DI COMUNI, GESTIONI CONSORZIATE
- PIANI DI GOVERNO DEL TERRITORIO STRUTTURATI SU UNA DIMENSIONE MULTISCALARE: locale e d'ambito, sempre in rete, in sinergia e in integrazione
- CONSAPEVOLEZZA E SOSTEGNO DELLA PROPRIA SPECIFICITA' E DELLA PROPRIA VOCAZIONE, oltre una visione quantitativa e seriale, per moduli territoriali stereotipati e banalmente ripetibili e ripetuti nell'inefficienza e maggiorazione dei costi territoriali degli interventi.

9.3 I PRINCIPI DI COMPENSAZIONE E DI EFFICIENZA: IL "BUON PROGETTO"

Le coordinate di definizione del "Buon Progetto" sono articolate secondo due macro-ordini di riferimento, il primo attiene a caratteristiche imprescindibili, rappresentate dalle voci localizzazione, dotazioni e mitigazioni, la seconda attiene a caratteristiche da declinare più approfonditamente in rapporto al contesto di inserimento e alle specificità dell'intervento proposto, rappresentate dalle voci compensazioni e perequazioni territoriali.

- LOCALIZZAZIONE

deve essere compatibile con la specializzazione e il riconoscimento delle vocazioni del territorio, nonché fare riferimento alla gerarchizzazione dello stesso definita dal PTCP.

Il Progetto deve essere occasione di equilibrio territoriale, nella qualificazione del consumo di suolo e nella definizione di strategiche e multifunzionali forme di sostegno e di valorizzazione dell'agricoltura, in particolare:

- in quanto funzione tipicamente sovralocale, è opportuno che sia allocata nei poli produttivi strategici di livello provinciale o superiore, in quanto meglio integrati nel sistema infrastrutturale
- in riduzione dei costi territoriali è preferibile che sia inserita in un'Area per la localizzazione di funzioni di interesse sovralocale e per la realizzazione di Progetti di rilevanza sovracomunale, caratterizzata dalla prossimità di un casello autostradale attivo (indicatore di riferimento potrebbe essere: la distanza media della rete stradale e autostradale di adduzione è opportuno che non sia superiore a Km)
- in quanto funzione consumatrice di suolo, è opportuno che non sia allocata all'interno dei Corridoi ambientali sovrasistemici, né in Ambiti Agricoli Strategici di valorizzazione ambientale e di pianura irrigua, non costituendo l'apertura di nuovi fronti insediativi, come previsto dal PTCP.

- DOTAZIONI

il Progetto deve:

- a) essere occasione di sviluppo territoriale, del sistema produttivo e dell'occupazione:
 - attraverso gli atti di Convenzione, garantire un numero di nuovi posti di lavoro pari a: n. posti di lavoro al mq di nuova trasformazione, di cui una percentuale iscritta nelle liste di mobilità o in "cassa integrazione"
- b) generare forme di qualificazione, miglior vivibilità e difesa della salute, con riferimento a: reti tecnologiche e depurazione, clima acustico, equilibrio nel bilancio delle emissioni di anidride carbonica (CO₂), in particolare:
 - verificare, attraverso un adeguato Studio dei flussi di traffico, che evidenzi anche gli eventuali elementi di criticità dovute a un deficit pregresso, l'adeguatezza del sistema infrastrutturale interferito, prevedendo, 'ove necessario, anche la proposta e il finanziamento di Stralci progettuali, da realizzare funzionalmente al Progetto, alla sua cantierizzazione e al suo esercizio
 - garantire all'intervento un'accessibilità infrastrutturale con livelli di servizio efficienti, improntati alla sicurezza e all'innalzamento dei livelli di vivibilità delle Comunità locali
 - garantire la qualità architettonica dell'intervento, nelle parti edificate (nell'involucro, nel "governo" delle sue specificità tecnologiche, fra le quali, in attenzione è il parametro dell'altezza, nell'arretramento dal fronte strada) e nel suo complesso, da inserire sempre paesisticamente con attente valutazioni degli impatti e delle percezioni
 - essere reversibile, prevedendo in Convenzione attuativa forme sia di riconversione del ciclo produttivo, che di "ripristino" ambientale delle aree oggetto della trasformazione.

- MITIGAZIONI

il Progetto deve essere occasione di equilibrio ecologico, nel bilancio delle emissioni di anidride carbonica (CO₂), nella costante ricerca di migliori condizioni di vivibilità e di tutela della salute delle Comunità locali e nella sperimentazione di energie rinnovabili e di nuovi modelli di costruzione eco-compatibili, in particolare:

- avere un bilancio energetico sostenibile, frutto di politiche eco-compatibili (misurabile attraverso un bilancio delle emissioni di anidride carbonica (CO₂), rapportato alle unità di trasporto movimentate e al numero di km percorso nel Territorio e riequilibrato da una serie di iniziative positive e innovative a servizio del pubblico):
 - o essere costruito con materiali e tecnologie costruttive innovative e reversibili
 - o essere integrato con fonti energetiche rinnovabili
 - o perseguire la qualificazione delle attività produttive svolte, monitorare il ciclo produttivo e il suo rapporto con la gestione delle risorse e delle fonti energetiche, avere ricadute nulle o positive sul ciclo delle acque, perseguire l'efficiente smaltimento rifiuti e loro ciclo e riciclo, perseguire il riscaldamento/condizionamento dei locali attraverso l'utilizzo di tecnologie innovative (eventualmente, anticipando il traguardo del 2021, per il perseguimento di "edifici autosufficienti")
 - o produrre fonti energetiche da energie rinnovabili (eventualmente anche reindirizzando una percentuale dei proventi, in "conto energia", della produzione di energie rinnovabili alla copertura di canoni pubblici)
 - o effettuare i trasporti con un parco mezzi efficiente e alimentato secondo tecnologie innovative
 - o sostenere politiche di management della mobilità integrata: concordando e allestendo in sede di Piano dei Servizi del Trasporto Pubblico Locale apposita fermata presso il nuovo stabilimento, attivando ticket trasporto per i propri dipendenti, valutando la fattibilità di un servizio a chiamata, valutando la fattibilità

di servizi di mobilità integrata ferro – gomma veloce – gomma lenta (car sharing, car pooling e bike sharing)

- prevedere l'insediamento di servizi a supporto degli addetti (mensa, spazi di ristoro, spazi collettivi – ricreativi).

- COMPENSAZIONI

relativamente al contesto di riferimento, il Progetto deve:

- verificare, a scala opportuna (ambito intercomunale, definito da apposito Accordo Territoriale), l'incidenza paesistica dello stesso, attuando in loco la valorizzazione del paesaggio solo quando questa non sia preclusiva del mantenimento dell'attività agricola anche integrata e multifunzionale

- generare servizi locali e intercomunali ed, eventualmente, edilizia convenzionata, attivati in seguito a Studi di fattibilità, a carico dell'Operatore, di governo degli effetti dell'insediamento sulla domanda/offerta residenziale, sulla domanda/offerta di servizi, sui flussi di persone e di mezzi e sulle ricadute di tali flussi sul sistema di Trasporto Pubblico Locale

- generare forme di qualificazione, miglior vivibilità e difesa della salute, con riferimento a: dotazioni e reti tecnologiche (piattaforme wireless)

sistemi verdi lineari mantenuti per un numero adeguato di anni, definito in base alle caratteristiche dell'intervento, e fruibili (indicatore di riferimento potrebbe essere: n. piante al mq. di nuova trasformazione, km. pista ciclabile al mq di nuova trasformazione).

- PEREQUAZIONI TERRITORIALI

il Progetto, con riferimento al Territorio Lodigiano, deve:

- far convergere una percentuale della rendita fondiaria attivata dall'intervento nel Fondo di Perequazione Territoriale Provinciale

- far convergere un'aliquota percentuale delle risorse derivanti da oneri di urbanizzazione, fiscalità, standards qualitativi, finanziamenti e risorse attivabili dall'intervento nel Fondo di Perequazione Territoriale Provinciale, da destinare a un Programma Triennale Territoriale di Interventi concertati in attuazione e dialogo stretto con il PTCP

- valorizzare forme strategiche e multifunzionali di sostegno dell'agricoltura, attivando accordi con Operatori che abbiano nel proprio core business la produzione e la trasformazione della filiera agro-alimentare e che sponsorizzino la comunicazione e la diffusione dei prodotti tipici lodigiani

- valorizzare i sistemi fluviali del Po, del Lambro e dell'Adda, attraverso l'implementazione di sistemi verdi lineari mantenuti per un numero adeguato di anni, definito in base alle caratteristiche dell'intervento, e fruibili (indicatore di riferimento potrebbe essere: n. piante al mq. di nuova trasformazione, km. pista ciclabile al mq di nuova trasformazione) e/o il recupero e il ri-uso del patrimonio storico e architettonico, anche attraverso azioni di sponsorizzazione.

7. Prescrizione parzialmente accolta

La proposta di recepire parzialmente gli adeguamenti richiesti dalla Provincia di Lodi viene posta in votazione, con il seguente esito:

Consiglieri presenti e votanti: n. 11 (undici);

Favorevoli: n. 9 (nove);

Contrari: n. 0 (zero);

Astenuti: n. 2 (due - Sig.ri Bassi Alessandra e Frate Giovanni);

DELIBERA

di recepire parzialmente gli adeguamenti richiesti dalla Provincia di Lodi.

PRESCRIZIONE 8.a) e 8.b)

Nell'ambito della concertazione costruttiva con l'Ente Provinciale, è stato messo a punto un progetto di massima della rotatoria che avesse il consenso del Dipartimento Infrastrutture e mobilità. Tale bozza progettuale, che dovrà trovare compimento in un progetto esecutivo finale, è stata integrata negli elaborati di piano con modifiche degli assi stradali e contesto limitrofo dell'ambito della protezione civile, del raccordo con il centro raccolta rifiuti e del raccordo con via dei Milanese.

Modifiche al piano: modifica della rotatoria all'intersezione della SP 140 con via Cavour, modifica della fascia di rispetto stradale, modifica della mitigazione adiacente, spostamento degli edifici della Protezione Civile (dormitorio di emergenza e servizi igienici per disabili), modifica del parcheggio adiacente (sp n° 55 con variazione di metratura e costo) e modifica dei servizi del sottosuolo di progetto in tutte le tavole ed elaborati del PGT; in particolare vengono modificati i seguenti documenti:

DdP - DOCUMENTO DI PIANO

2 - QUADRO STRATEGICO

2.2 - tavola delle previsioni di piano 1:5000

PdS - PIANO DEI SERVIZI

1 - relazione del piano dei servizi

2 - schede del piano dei servizi

4 - tavola di piano dei servizi 1:2000 e 1:5000

5 - tavola del sistema del verde e della viabilità dolce 1:5000

6 - quantificazione dei costi

7 - allegato PUGSS - tavole (n° 2.1 - 2.2 - 2.3 - 2.4 - 2.5 - 2.6 - 2.7)

PdR - PIANO DELLE REGOLE

2 - tavola di piano delle regole 1:5000

3 - tavola di piano delle regole 1:2000 (centro abitato)

4 - tavola degli ambiti ed elementi sottoposti a disciplina paesaggistica ed ambientale 1:2000 e 1:5000

La proposta di accogliere gli adeguamenti richiesti dalla Provincia di Lodi viene posta in votazione, con il seguente esito:

Consiglieri presenti e votanti: n. 11 (undici);

Favorevoli: n. 9 (nove);

Contrari: n. 0 (zero);

Astenuti: n. 2 (due - Sig.ri Bassi Alessandra e Frate Giovanni);

DELIBERA

di accogliere gli adeguamenti richiesti dalla Provincia di Lodi.

PRESCRIZIONE 8.c)

Sebbene le osservazioni orientative della struttura provinciale trovino un senso nel perfezionamento della sicurezza stradale sul tratto di SP 140, non sembrano avere un supporto negli elaborati di PTCP né nel piano triennale delle opere pubbliche della Provincia. Si ritiene quindi che l'accoglimento dell'osservazione possa trovare accoglimento in futuro, eventualmente in un contesto di concertazione relativa ad ambiti di carattere sovralocale o esogeni, nei quali possano emergere degli accordi bilaterali che trovino formalizzazione nel piano dei servizi comunale e anche negli elaborati di PTCP e nelle previsioni viabilistiche Provinciali.

La proposta di respingere gli adeguamenti richiesti dalla Provincia di Lodi viene posta in votazione, con il seguente esito:

Consiglieri presenti e votanti: n. 11 (undici);

Favorevoli: n. 9 (nove);

Contrari: n. 0 (zero);

Astenuti: n. 2 (due - Sig.ri Bassi Alessandra e Frate Giovanni);

DELIBERA

di respingere gli adeguamenti richiesti dalla Provincia di Lodi.

8. Prescrizione parzialmente accolta

L'accesso a via Nenni dalla rotonda esistente era stato individuato come criticità viabilistica dallo stato di fatto del Piano dei servizi nel quadro conoscitivo e ricognitivo del DdP. Le previsioni del piano dei servizi del PGT già prevedono una modifica della viabilità esistente in accesso alla rotonda al fine di garantire gli idonei raggi di curvatura per un asse a destinazione produttiva.

Sebbene il nuovo assetto possa presentare una particolare eccentricità, risulta totalmente funzionale alle connessioni sia della rotonda sia della SP 140. Una modifica dell'assetto della rotonda, eseguita dalla provincia di Lodi e per la quale non sono previste modifiche, comporterebbe un riassetto totale della viabilità con ricadute economiche pesanti che non trovano copertura nelle previsioni provinciali e che strategicamente non risultano prioritarie nel PGT comunale.

La proposta di recepire parzialmente gli adeguamenti richiesti dalla Provincia di Lodi viene posta in votazione, con il seguente esito:

Consiglieri presenti e votanti: n. 11 (undici);

Favorevoli: n. 9 (nove);

Contrari: n. 0 (zero);

Astenuti: n. 2 (due - Sig.ri Bassi Alessandra e Frate Giovanni);

DELIBERA

di recepire parzialmente gli adeguamenti richiesti dalla Provincia di Lodi.

9. Prescrizione accolta

Modifica della denominazione "piazzola ecologica" in "centro raccolta rifiuti" in tutte le tavole ed elaborati del PGT; in particolare vengono modificati i seguenti documenti:

DdP - DOCUMENTO DI PIANO

1.2 - relazione e schede dello stato dei servizi

1.5 - tavola di stato dei servizi

PdS - PIANO DEI SERVIZI

1 - relazione del piano dei servizi

2 - schede del piano dei servizi

4 - tavola di piano dei servizi 1:2000 e 1:5000

PdR - PIANO DELLE REGOLE

3 - tavola di piano delle regole 1:2000 (centro abitato)

La proposta di recepire gli adeguamenti richiesti dalla Provincia di Lodi viene posta in votazione, con il seguente esito:

Consiglieri presenti e votanti: n. 11 (undici);

Favorevoli: n. 9 (nove);

Contrari: n. 0 (zero);

Astenuti: n. 2 (due - Sig.ri Bassi Alessandra e Frate Giovanni);

DELIBERA

di recepire gli adeguamenti richiesti dalla Provincia di Lodi.

DATO ATTO che fra tutte le osservazioni e dei pareri sopra elencati, quelli accolti parzialmente o totalmente, hanno determinato la modifica degli elaborati tecnici e cartografici, allegati alla presente quale parte integrante e sostanziale, già allegati alla Deliberazione di Consiglio Comunale n. 22 del 17.05.2010, esecutiva ai sensi di legge, di adozione del Piano di Governo del Territorio del Comune di Borgo San Giovanni;

RITENUTO di approvare le modifiche agli elaborati tecnici e cartografici, già allegati alla suddetta Deliberazione Consigliare di Adozione del Piano di Governo del Territorio, in conseguenza all'accoglimento di alcune osservazioni, così come illustrato sopra e come evidenziato nell'elaborato tecnico denominato "Controdeduzioni", allegato A;

RITENUTO quindi di approvare, in via definitiva ai sensi dell'Art.13 della L.R. 12/2005 e s.m.i., il Piano di Governo del Territorio del Comune di Borgo San Giovanni, con le risultanze modificative ed integrative risultanti dalla votazione delle osservazioni sopra riportate; dando atto che lo stesso risulta costituito dai seguenti elaborati tecnici e cartografici, modificati a seguito dell'accoglimento di alcune osservazioni:

• DdP- Documento di Piano:

- QUADRO CONOSCITIVO E RICOGNITIVO

1. Relazione del quadro conoscitivo e ricognitivo
2. Relazione e schede dello stato dei servizi
3. Tavola degli usi del suolo 1:5000
4. Tavola dello stato dei servizi 1:5000 e 1:2000
5. Tavola delle componenti del paesaggio 1:5000 e 1:2000

- QUADRO STRATEGICO

1. Relazione dello scenario strategico

2. Tavola delle previsioni di piano 1:5000
3. Tavola dei vincoli 1:5000 e 1:2000
4. Relazione degli ambiti di trasformazione
5. Schede degli ambiti di trasformazione
6. Norme tecniche degli ambiti di trasformazione
7. Allegato indice fogliare

- PdS – Piano dei Servizi

1. Relazione del piano dei servizi
2. Schede del piano dei servizi
3. Norme tecniche PdS
4. Tavola di piano dei servizi 1:5000 e 1:2000
5. Tavola del sistema del verde e della viabilità dolce 1:5000
6. Allegato P.U.G.G.S. – relazione e tavole 1:5000
7. Allegato di quantificazione dei costi

- PdR – Piano delle Regole

1. Norme tecniche PdR
2. Tavola di piano delle regole 1:5000
3. Tavola di piano delle regole 1:2000
4. Tavola degli ambiti ed elementi sottoposti a disciplina paesaggistica ed ambientale 1:5000 e 1:2000
5. Tavola della sensibilità del paesaggio 1:5000

VISTI:

- il parere motivato finale redatto dall'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente;
- la "dichiarazione di sintesi finale" della VAS del P.G.T.;

RICHIAMATA la vigente normativa urbanistico - edilizia, in particolare l'art. 13, comma 7, della L.R. n. 12/2005 e s.m.i., che recita: *"Entro novanta giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni, a pena di inefficacia degli atti assunti, il Consiglio Comunale decide sulle stesse, apportando agli atti di PGT le modificazioni conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni. omissis..."*

RICHIAMATO l'Art.42, comma 2., lett. b) del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n°267;

VISTO il parere favorevole, sotto il profilo della regolarità tecnica della presente deliberazione, espresso dal responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale, ai sensi dell'art. 49, comma 1°, del D. L. n. 267 del 18 agosto 2000;

CON voti n° 9 (nove) favorevoli e n° 2 (due) contrari (Sig.ri Bassi Alessandra e Frate Giovanni) espressi per alzata di mano su n° 11 (undici) Consiglieri presenti e votanti;

DELIBERA

1. Di prendere atto delle premesse alla presente deliberazione, che costituiscono parte integrante e sostanziale della stessa e che vengono integralmente richiamate.
2. Di approvare le modifiche agli elaborati tecnici e cartografici, già allegati alla suddetta Deliberazione Consiliare n. 22/2010 di Adozione del Piano di Governo del Territorio, in conseguenza all'accoglimento di alcune osservazioni, così come illustrato sopra e come evidenziato nell'elaborato tecnico denominato "Controdeduzioni", allegato A.
3. Di approvare, in via definitiva ai sensi dell'Art.13 della L.R. 12/2005 e s.m.i., il Piano di Governo del Territorio del Comune di Borgo San Giovanni, con le risultanze modificative ed integrative risultanti dalla votazione delle osservazioni sopra riportate; dando atto che lo stesso risulta costituito dai seguenti elaborati tecnici e cartografici, modificati a seguito dell'accoglimento di alcune osservazioni:

- DdP- Documento di Piano:

- **QUADRO RICONOSCITIVO E RICOGNITIVO**

1. Relazione del quadro conoscitivo e ricognitivo
2. Relazione e schede dello stato dei servizi
3. Tavola degli usi del suolo 1:5000
4. Tavola dello stato dei servizi 1:5000 e 1:2000
5. Tavola delle componenti del paesaggio 1:5000 e 1:2000

- QUADRO STRATEGICO

1. Relazione dello scenario strategico
2. Tavola delle previsioni di piano 1:5000
3. Tavola dei vincoli 1:5000 e 1:2000
4. Relazione degli ambiti di trasformazione
5. Schede degli ambiti di trasformazione
6. Norme tecniche degli ambiti di trasformazione
7. Allegato indice fogliare
 - PdS – Piano dei Servizi
 1. Relazione del piano dei servizi
 2. Schede del piano dei servizi
 3. Norme tecniche PdS
 4. Tavola di piano dei servizi 1:5000 e 1:2000
 5. Tavola del sistema del verde e della viabilità dolce 1:5000
 6. Allegato P.U.G.G.S. – relazione e tavole 1:5000
 7. Allegato di quantificazione dei costi
 - PdR – Piano delle Regole
 1. Norme tecniche PdR
 2. Tavola di piano delle regole 1:5000
 3. Tavola di piano delle regole 1:2000
 4. Tavola degli ambiti ed elementi sottoposti a disciplina paesaggistica ed ambientale 1:5000 e 1:2000
 5. Tavola della sensibilità del paesaggio 1:5000

4. Di dare atto che l'elaborato tecnico denominato "Controdeduzioni", allegato A, contenente, fra l'altro, l'elenco delle osservazioni presentate e le relative controdeduzioni, meglio descritte in premessa, viene allegato alla presente Deliberazione quale parte integrante e sostanziale.

5. Di dare atto, infine che, ad avvenuta esecutività del presente atto, l'Ufficio Tecnico Comunale provvederà:

a) ai sensi dell'Art. 13, comma 10 della Legge Regionale 11/03/2005, n°12 e s.m.i., all'immediato deposito, presso la Segreteria Comunale, del Piano di Governo del Territorio, dandone pubblico avviso e a trasmettere, per conoscenza, copia della presente Deliberazione, corredata di tutti gli elaborati grafici e cartografici che costituiscono il Piano di Governo del Territorio stesso, alla Provincia di Lodi e alla Giunta Regionale;

b) ai sensi dell'Art. 13, comma 11 della medesima Legge Regionale alla pubblicazione dell'avviso di approvazione definitiva sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai fini dell'efficacia del Piano di Governo del Territorio di che trattasi, previo invio alla Regione Lombardia ed alla Provincia di Lodi degli atti del P.G.T. stesso in forma digitale.

SUCCESSIVAMENTE

Con voti n° 9 (nove) favorevoli e n° 2 (due) contrari (Sig.ri Bassi Alessandra e Frate Giovanni) espressi per alzata di mano su n° 11 (undici) Consiglieri presenti e votanti

DELIBERA

di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art.134 – comma 4 – del T.U.EE.LL.

Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue .

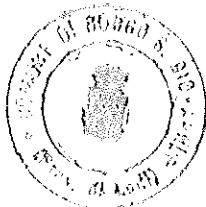
IL PRESIDENTE
F.to Nicola Buonsante

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott.ssa Francesca Saragò

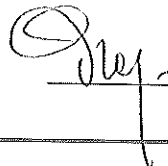
(*) (*)

Copia conforme all' originale, in carta libera ad uso amministrativo.

Li 13 OTT. 2010



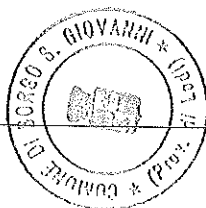
IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Francesca Saragò


.....

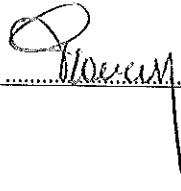
CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ
(art.134 D.Lgs. 267/2000 T.U.E.L.)

Si certifica che la suesesa deliberazione non soggetta al controllo preventivo di legittimità è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo pretorio del Comune senza riportare nei primi dieci giorni di pubblicità denunce di vizi di legittimità o competenza, per cui la stessa E' DIVENUTA ESECUTIVA ai sensi dell'art.134, comma 3°, del D.Lgs. 267/2000 T.U.E.L.

Li 23 OTT. 2010



IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Francesca Saragò


.....